

Gruppo strategico di SvizzeraEnergia, 23 giugno 2005

SvizzeraEnergia: seconda fase più efficiente, più utile

Strategia di SvizzeraEnergia
2006 – 2010

Committente:

Gruppo strategico di SvizzeraEnergia

Incaricati:

Gruppo di lavoro ad hoc Strategia di SvizzeraEnergia

Gruppo di lavoro ad hoc:

Michael Kaufmann (direzione)

Daniel Brunner, Ricerca e formazione

Peter Cunz, Impiego razionale dell'energia

Matthias Gysler, Politica energetica nazionale e internazionale

Hans-Peter Nützi, Stato maggiore SvizzeraEnergia

Hans-Ulrich Schärer, Energie rinnovabili

Nicole Zimmermann, Poteri pubblici e Edilizia

Rappresentanti esterni:

Rolf Iten, Infrac SA, Zurigo

Uta Jüttner, Università di Zurigo/HSW Luzern, Lucerna

Fritz Sager, Università di Berna, Berna

Redazione finale:

Michael Kaufmann/Hans-Peter Nützi

SvizzeraEnergia

Ufficio federale dell'energia UFE, Worblentalstrasse 32, CH-3063 Ittigen · Indirizzo postale:
CH-3003 Berna

Tel. 031 322 56 11, Fax 031 323 25 00 · office@bfe.admin.ch · www.svizzera-energia.ch

Indice

1.	Sintesi	4
2.	Introduzione: politica energetica in trasformazione	6
2.1.	Situazione di partenza	6
2.2.	Modo di procedere	9
3.	SvizzeraEnergia: una parte importante della politica energetica e climatica	10
3.1.	SvizzeraEnergia: un programma in un contesto dinamico	10
3.2.	Tassa sul CO2 e centesimo per il clima	11
3.3.	Legge sull'approvvigionamento elettrico	12
3.4.	Norme, disposizioni, etichettaEnergia, sistema bonus-malus	13
4.	I divari indicano la necessità di intervenire	14
5.	Principi e obiettivi del programma 2006 – 2010	17
5.1.	Ruolo e compiti chiari per SvizzeraEnergia	17
5.2.	Mantenuti gli obiettivi del 2001	18
5.3.	Obiettivi diretti e concreti	19
5.4.	Puntando ai risultati	19
5.5.	Reti e partenariati: due punti di forza	20
5.6.	Sfruttare le sinergie ed eliminare i doppi	20
5.7.	Parallelismo tra le strategie dell'UFE e di SvizzeraEnergia	21
5.8.	Complementarietà tra le misure volontarie e i provvedimenti legislativi	21
5.9.	Esempi concreti, funzione modello del settore pubblico, effetti win-win	22
5.10.	Più valore alla formazione e al perfezionamento	22
5.11.	Budget stabili quale presupposto	23
6.	Cinque punti chiave	24
6.1.	Punto chiave 1: ammodernamento degli edifici	26
6.2.	Punto chiave 2: energie rinnovabili	29
6.3.	Punto chiave 3: apparecchi/motori a basso consumo energetico	32
6.4.	Punto chiave 4: impiego razionale dell'energia e del calore residuo nell'economia	34
6.5.	Punto chiave 5: mobilità a basso consumo energetico e a bassa emissione di inquinanti	36
6.6.	Misure in altri contesti	38
7.	Gestione e controlling	39
8.	Principi della comunicazione	41
8.1.	Situazione di partenza	41
8.2.	Comunicazione 2006 – 2010	42
8.3.	Punti chiave 2006 – 2010	42
Appendice 1 – Partecipanti ai workshop		44
Appendice 2 – I workshop in breve		47

1. Sintesi

Nella sua seconda fase SvizzeraEnergia intende puntare sulla continuità, ma anche su punti chiave chiari e azioni mirate. Il programma è valido ed interessante, ma vuole esserlo ancora di più. Del resto ciò risulta necessario anche in considerazione del nuovo contesto di politica energetica e climatica. Pertanto, il programma si prefigge di aumentare la propria efficacia e di fornire un contributo ancora più tangibile alla realizzazione degli obiettivi di politica energetica e climatica.

La strategia per la fase 2006 – 2010 mira a ricontestualizzare il programma tenendo conto delle ultime condizioni quadro in materia di politica energetica e climatica (tassa sul CO₂, centesimo per il clima). All'interno di questa politica globale, SvizzeraEnergia ha un compito ben definito e concorre in modo concreto a raggiungerne gli obiettivi.

Il presente documento costituisce la base per l'attuazione operativa del programma nella sua seconda fase e per l'orientamento efficace degli obiettivi per i partner e le agenzie.

Dal 2001 SvizzeraEnergia persegue chiari obiettivi che continuano ad essere di attualità. Il programma partecipa in modo significativo a:

- raggiungere gli obiettivi di **politica climatica** (-10% delle emissioni entro il 2010 rispetto al 1990);
- frenare l'aumento del **consumo di elettricità** promuovendone un uso più efficiente (aumento massimo del 5% fra il 2000 e il 2010);
- promuovere le **energie rinnovabili** (incluse piccole centrali idroelettriche).

Al fine di rafforzare la sua efficacia, nella sua seconda fase SvizzeraEnergia si focalizza su **cinque punti chiave** ai quali si devono orientare tutte le attività del programma e ai quali devono essere destinati i mezzi a disposizione.

- **Ammodernamento degli edifici** (programma di risanamento nazionale in collaborazione con i Cantoni, il settore economico, i proprietari degli edifici, gli affittuari e il centesimo per il clima).
- **Energie rinnovabili** (definizione delle priorità secondo una roadmap definita in base ai rispettivi potenziali).
- **Apparecchi/motori a basso consumo energetico** (rafforzamento di etichettaEnergia, accordi con i settori ed eliminazione degli apparecchi ad alto consumo energetico).
- **Impiego razionale dell'energia e del calore residuo nell'economia** (programmi concreti e accordi con i settori, i Comuni e le città).
- **Mobilità a basso consumo energetico e a bassa emissione di inquinanti** (rafforzamento di etichettaEnergia, promozione di nuovi sistemi di propulsione e dell'utilizzo di carburanti rinnovabili).

Per realizzare tali punti occorre adottare in linea di massima gli approcci seguenti:

- Rafforzare i **partenariati** fra Confederazione, Cantoni, economia e associazioni. Coinvolgere ulteriori partner, in particolare del settore economico. Sostenere maggiormente le reti dei partner, in quanto operano all'attuazione e lavorano insieme ai settori e agli utenti. Rafforzare il ruolo di modello del settore pubblico e i buoni esempi nel settore economico.
- **Chiari obiettivi** per i singoli partner e per le singole agenzie devono dare un profilo a SvizzeraEnergia e ai partner, e rendere tangibili gli effetti delle misure.

- **Piattaforme di comunicazione** comuni per i cinque settori strategici devono mostrare gli effetti, l'utilità e la redditività di SvizzeraEnergia e far capire in modo concreto che l'impiego razionale dell'energia è sinonimo di qualità della vita, ma anche di impulsi economici e di innovazione.

2. Introduzione: politica energetica in trasformazione

2.1. Situazione di partenza

Disposizioni e principi

Il programma SvizzeraEnergia è stato avviato nel 2001 per succedere a Energia 2000¹ in seguito ai cambiamenti generati dalla nuova legge sul CO₂. SvizzeraEnergia è stata concepita quale parte essenziale e concreta della politica climatica svizzera con l'obiettivo principale di ridurre le emissioni svizzere di CO₂ del 10 % entro il 2010 rispetto al 1990. Tutto ciò ricorrendo essenzialmente a misure volontarie prese nell'ambito di accordi con i partner e il settore economico.

Al contempo sono stati fissati anche obiettivi per aumentare la quota delle energie rinnovabili e frenare la crescita del consumo elettrico.

Provvedimenti legislativi supplementari sono previsti ai sensi di legge, laddove le misure volontarie hanno poco successo, e sono applicati in via sussidiaria.

Nel 2001 Energia 2000 è stato sostituito dal programma SvizzeraEnergia suddiviso in quattro settori: Poteri pubblici e Edilizia, Economia, Mobilità e Energie rinnovabili. La nuova organizzazione pone l'accento sulla collaborazione di tipo partenariale con le organizzazioni private del mondo economico, quali le nuove agenzie energetiche.

Organo direttivo strategico del programma è il gruppo strategico composto da rappresentanti della Confederazione (direzione UFE), dei Cantoni, dell'economia e delle associazioni ambientaliste.

La direzione del programma ha sede presso l'UFE ed è responsabile della conduzione operativa del programma. Essa ha in particolare il compito di utilizzare in modo efficiente e mirato i mezzi del programma, nonché di assicurare la comunicazione generale. Nel 2001, pertanto, il programma è stato dotato di un nuovo brand design e di una nuova strategia di comunicazione.

Bilancio dopo quattro anni

A quattro anni dal suo avvio, il programma presenta i seguenti punti forti e punti deboli²:

► Punti forti e opportunità del programma

- Grazie a SvizzeraEnergia è stato possibile ridurre il **consumo energetico** del 6% e le emissioni di CO₂ del 7%.
- Le misure adottate nel **settore delle costruzioni** e nell'ambito delle **energie rinnovabili** hanno dato esiti da buoni a soddisfacenti nel breve e medio periodo.
- Nel settore economico gli **accordi sugli obiettivi conclusi su base volontaria** (60 gruppi dell'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC) sottoposti ad audit e cemsuis-

¹ Cfr.: SvizzeraEnergia, Strategie, Januar 2001 (DATEC)

² Cfr.: Rapporto annuale, 2001, 2002 e 2003

se) coprono già circa il 35% delle emissioni di CO₂ dell'industria e del settore dei servizi.

- SvizzeraEnergia forma una valida **rete** di attori privati e pubblici del settore energetico composta da diverse decine di organizzazioni, associazioni, agenzie, imprese e soggetti giuridici.
- Contando i circa 45 – 55 milioni di franchi all'anno di fondi provenienti dalla Confederazione e altrettanti dalle casse dei Cantoni e dei partner privati del programma, SvizzeraEnergia ha sinora **investito nel settore energetico** quasi dieci volte tanto.
- Nuovo contesto: con l'introduzione di una **tassa CO₂** sui combustibili (presumibilmente in vigore dal 1° luglio 2006), del **centesimo per il clima** (presumibilmente in vigore dal 1° gennaio 2006) e della legge sull'approvvigionamento elettrico (presumibilmente in vigore dal 2008) per SvizzeraEnergia vengono a crearsi nuove opportunità.

► **Punti deboli e rischi del programma**

- I **mezzi** del programma **messi a disposizione dalla Confederazione** sono stati nettamente ridotti durante i primi quattro anni (2003 – 2005 riduzione di un buon 20% da 55 milioni a 42,5 milioni di franchi). La somma di 170 milioni di franchi all'anno alla quale si puntava originariamente all'avvio di Energia 2000 non è stata nemmeno lontanamente raggiunta.
- Nel complesso la politica svizzera in materia di CO₂ **non è sulla buona strada**. Nonostante SvizzeraEnergia e la tassa sul CO₂, promossa dalla normativa sulla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, a partire dal 2006 dovranno essere adottati nuovi provvedimenti.
- Nonostante SvizzeraEnergia non è stato possibile frenare considerevolmente l'aumento del **consumo elettrico** che risulta superiore all'(importante!) incremento della specifica efficienza energetica di apparecchi e motori elettrici.
- L'ampia ramificazione della rete del programma comporta **il rischio di doppiioni** e procedure onerose.
- Gli obiettivi sul CO₂ fissati nell'ambito della **mobilità** sono lungi dall'essere realizzati. Anche le misure del programma prese in questo settore navigano in cattive acque.
- Se i nuovi **strumenti di politica climatica ed elettrica** (tassa sul CO₂, centesimo per il clima, legge sull'approvvigionamento elettrico) non saranno sufficientemente definiti, il programma resterà l'unico concreto strumento d'attuazione fino al 2010.

Obiettivo del gruppo strategico: migliorare il programma

In base a questo nuovo contesto, nel settembre 2004 il gruppo strategico di SvizzeraEnergia diretto dal dott. Hans Werder, Segretario generale del DATEC, ha formulato l'incarico di elaborare la strategia per la fase 2006 – 2010 del programma.

In particolare sono stati fissati gli obiettivi seguenti:

- inserire il programma in un nuovo contesto di politica energetica e climatica,
- aumentare l'efficacia del programma,
- rafforzare e ampliare i partenariati, sfruttare le sinergie ed evitare i doppiioni.

Il gruppo strategico è composto da rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni, dell'economia e delle associazioni ambientaliste, economiche e dei consumatori. Le sue operazioni sono preparate da una commissione che agisce sotto l'egida della direzione del programma.

Fanno parte del gruppo strategico le persone seguenti. (I membri della commissione sono contrassegnati con un *)

Presidente:	Hans Werder, segretario generale del DATEC, Berna
Rappr. Confederazione:	Michael Kaufmann*, responsabile del Programma Svizzera-Energia, Berna
	Philippe Roch, direttore dell'UFAFP, Berna
	Walter Steinmann, direttore dell'UFE, Berna
Rappr. Cantoni	Peter Beyeler, Consigliere di Stato, Aarau
	Stefan Engler*, Consigliere di Stato, Coira
	Dorothee Fierz, Consigliera di Stato, Zurigo
Rappr. economia:	Claude Cornaz, presidente IGEB, Zurigo
	Lucius Dürr, direttore Assicurazione Svizzera d'Assicurazioni, Zurigo
	Rolf Hegetschweiler*, Consigliere nazionale, Affoltern a. A.
	Andreas Knörzer, membro della direzione Öbu, direttore della Banca Sarasin, Basilea
Rappr. organiz. ambientaliste:	Rudolf Rechsteiner*, Consigliere nazionale, Basilea
	Silva Semadeni, presidente di Pro Natura e VUE,
membro del	Consiglio di fondazione SES, Passugg
Segretario:	Hans-Peter Nützi, responsabile dello Stato maggiore di SvizzeraEnergia, Berna

Guardando oltre il 2010

Il programma SvizzeraEnergia è stato concepito nel 2001 per una durata di dieci anni.

Già oggi tuttavia, prendendo in considerazione gli obiettivi di Kyoto per il 2012, risulta chiaro che anche dopo tale data vi saranno ampi obiettivi internazionali di politica climatica da raggiungere.

Si presume che dal 2010 i prezzi del petrolio al rialzo avranno un peso maggiore influenzando l'andamento del mercato, il comportamento degli utenti e l'approccio innovativo delle imprese.

Anche nella legge federale sull'approvvigionamento elettrico sono stati fissati nuovi obiettivi per le energie rinnovabili in vista del 2030 (per la corrente elettrica il Consiglio federale si è prefissato l'obiettivo di aumentare del 10% entro il 2030 la quota delle energie rinnovabili).

Allo stesso modo le previsioni e i modelli di calcolo dell'UFE hanno delineato un nuovo orizzonte temporale che prende in considerazione il periodo 2035 – 2050. I divari rispetto agli obiettivi fissati constatati a partire dal 2020 (a seconda dello scenario) danno vita nel settore elettrico ad un dibattito sulla futura politica svizzera in materia di centrali elettriche.

Anche per SvizzeraEnergia ciò significa doversi chiedersi quali obiettivi perseguire dopo la fase 2006 – 2010 e quale approccio scegliere, risp. in che modo a partire dal 2010 gli strumenti di politica energetica nel loro insieme possano consentire di raggiungere in modo intelligente i nuovi obiettivi. La pianificazione strategica della fase dopo il 2010 deve essere avviata a partire dal 2008.

2.2. Modo di procedere

Gruppo strategico: il 23 settembre 2004 ha ufficialmente formulato l'incarico di procedere all'elaborazione della strategia per la fase 2006 – 2010. Una commissione ne segue i lavori.

Gruppo di lavoro ad hoc: per preparare la strategia di SvizzeraEnergia 2006 – 2010, la direzione del programma di SvizzeraEnergia ha istituito nel novembre 2004 un gruppo di lavoro ad hoc (per la sua composizione cfr. pagina 2).

Workshop: su indicazione del gruppo di lavoro ad hoc sono stati organizzati dei workshop con i principali attori e beneficiari di SvizzeraEnergia. I workshop sono stati suddivisi per temi con lo scopo di discutere su misure e orientamenti principali, quali input per la strategia di SvizzeraEnergia per ogni settore del programma.

Per ciascuno dei nove workshop tematici è stata invitata una selezione rappresentativa di esponenti (complessivamente oltre 60, cfr. Appendice 1) provenienti da ambienti vicini e lontani a SvizzeraEnergia. Detti esponenti hanno risposto ad un questionario sul tema all'ordine del giorno e hanno preso brevemente posizione sulle proposte avanzate dal gruppo di lavoro ad hoc. Le conclusioni dei workshop sono state verbalizzate in modo sintetico e figurano nell'appendice 2. Le valutazioni dettagliate e la relativa documentazione, pur essendo state esaminate dal gruppo di lavoro ad hoc, non sono qui riportate.

Il documento così elaborato (input del gruppo di lavoro ad hoc – input dei workshop) sulla strategia di SvizzeraEnergia per il periodo 2006 – 2010 è stato redatto nel maggio/giugno 2005 dal gruppo di lavoro ad hoc e approvato il 23 giugno 2005 dal gruppo strategico. Durante questo periodo i principali risultati dei lavori preliminari sono stati esaminati anche dall'UFE.

In occasione della **conferenza strategica** di SvizzeraEnergia, tenutasi il 30 giugno e il 1° luglio 2005, la strategia è stata presentata ai partner di SvizzeraEnergia e si è discusso delle singole misure e dell'attuazione degli approcci strategici a livello dei settori.

Obiettivo della strategia è permettere l'attuazione concreta e l'esecuzione operativa delle misure a partire dal 2006. Nella seconda metà del 2005 saranno effettuati i lavori preliminari (incl. i contratti a medio termine con i partner e gli incaricati) nei quattro settori di SvizzeraEnergia.

Al contempo, ai sensi del capitolo 8 della presente strategia, entro il 1° gennaio 2006 sarà elaborato un concetto dettagliato di comunicazione per SvizzeraEnergia.

3. SvizzeraEnergia: una parte importante della politica energetica e climatica

3.1. SvizzeraEnergia: un programma in un contesto dinamico

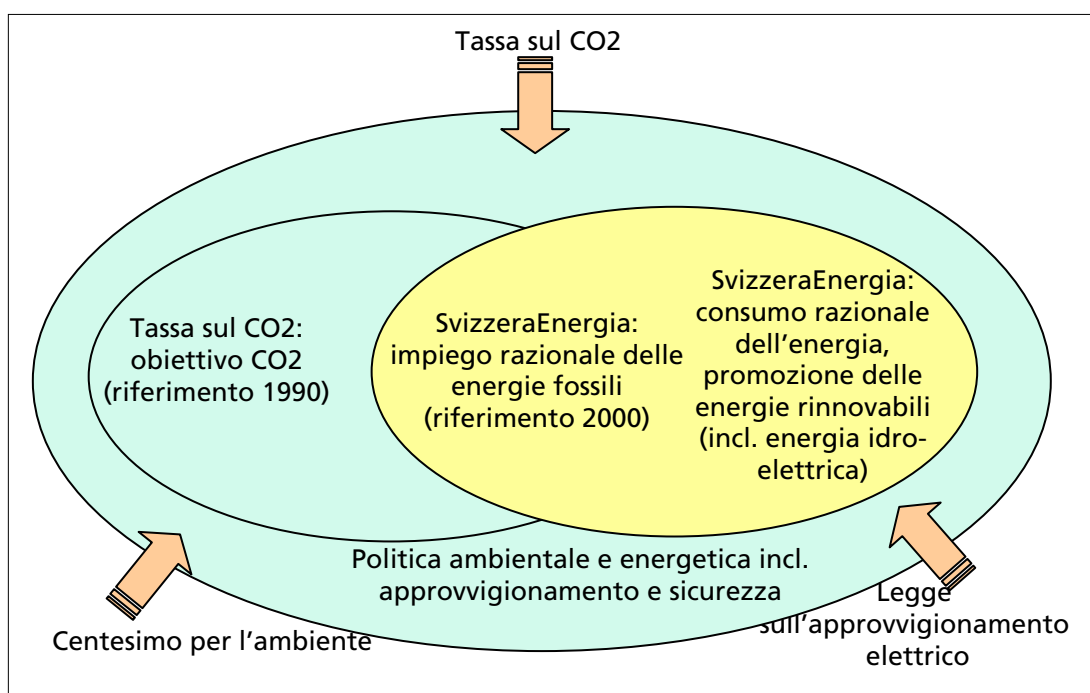


Figura 1: SvizzeraEnergia è parte di un sistema globale che persegue obiettivi sia di politica climatica sia di politica energetica. Obiettivo della legge sull'energia è garantire una preparazione e una distribuzione dell'energia economiche e compatibili con le esigenze della protezione dell'ambiente, promuovere l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia e favorire un maggiore impiego delle energie indigene e rinnovabili.

SvizzeraEnergia è una parte importante e soprattutto una parte concreta di una strategia globale della politica energetica e climatica svizzera (cfr. figura 1). Ciò è quanto emerso dalla strategia del programma 2001 e confermato nel corso dei primi quattro anni di SvizzeraEnergia.

Il programma è stato sempre presentato e comunicato all'opinione pubblica e al mondo politico volutamente nell'ambito della politica energetica e climatica nel suo insieme. Ciò perché sussistono strette correlazioni con la politica climatica e con gli sviluppi a livello normativo. Una stretta correlazione con il programma esiste

- con gli obiettivi climatici e la tassa sul CO₂ (incl. accordi sugli obiettivi con il settore economico);
- fra gli obiettivi di efficienza e la legge sull'energia (etichettaEnergia per gli elettrodomestici e i nuovi autoveicoli, incl. accordo sugli obiettivi con il settore automobilistico);

- con la promozione delle energie rinnovabili (incl. energia idroelettrica);
- con le disposizioni cantonali e le misure di incentivazione nel settore delle costruzioni.

Negli ultimi quattro anni l'attenzione è stata rivolta alla riduzione delle energie fossili (obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂) e alla promozione dell'uso efficiente delle energie. Tali priorità derivano dalla legislazione in materia di CO₂ e dalla normativa sull'energia, secondo le quali i Cantoni sono competenti per l'esecuzione della legge sull'energia nel settore delle costruzioni.

Oltre agli effetti ottenuti sul consumo energetico, SvizzeraEnergia ha avuto effetti positivi anche a livello dell'economia politica del Paese, in particolare in termini occupazionali e di impulsi all'innovazione. Inoltre, i fondi pubblici stanziati (dalla Confederazione e dai Cantoni) per il programma hanno prodotto investimenti privati per un valore cinque volte superiore.

Viste la situazione di partenza e le basi giuridiche si può presumere che questi punti chiave (riduzione delle energie fossili e promozione dell'uso efficiente delle energie) continueranno ad essere temi centrali del programma.

Si presume che al più presto a partire dal 2006 nuove condizioni legislative rafforzeranno l'orientamento del programma. Fra queste vi sono, da un canto, la tassa CO₂ sui combustibili e il centesimo per il clima e, dall'altro, la legge sull'approvvigionamento elettrico della quale una parte è dedicata alla promozione delle energie rinnovabili.

Anche a livello internazionale si avranno nuovi sviluppi, in parte dovuti all'aumento del prezzo del petrolio a medio termine. Secondo la maggior parte delle previsioni il livello elevato dei prezzi del 2005 rimarrà perlomeno stabile per poi aumentare ancora leggermente dal 2008 al 2012 a causa della pressione della domanda e degli elevati costi di estrazione. I nuovi standard europei nel settore dell'efficienza energetica (edifici, elettrodomestici e veicoli) e la normativa di incentivazione per l'elettricità rinnovabile (remunerazione per l'immissione di energia elettrica, sistema delle quote, commercio di certificati, ecc.) influenzano anche il mercato elettrico ed energetico svizzero. Del resto, sullo sfondo di una relativa direttiva dell'Ue sulla promozione delle energie rinnovabili, quasi tutti i Paesi europei hanno emanato concrete leggi di attuazione.

In questo nuovo contesto, il programma assume un ruolo ancora più importante e decisivo. Per meglio adattarlo alla nuova situazione e aumentarne l'efficacia, SvizzeraEnergia deve quindi essere ricontestualizzata a partire dal 2006.

3.2. Tassa sul CO₂ e centesimo per il clima

Il 23 marzo 2005 il Consiglio federale ha deciso di introdurre una tassa CO₂ sui combustibili e autorizzare il centesimo per il clima (per il momento per una durata limitata di due anni) quale accordo volontario con il settore.³

Entrambe le misure saranno attuate al più presto a partire dal 1° gennaio 2006 e daranno i primi risultati solo verso la fine della fase 2006 – 2010 del programma.

Particolarmente importanti per SvizzeraEnergia sono gli aspetti seguenti:

³ Cfr.: Comunicati stampa e schede informative sulla decisione del Consiglio federale del 23 marzo 2005, www.umwelt-schweiz.ch

- La tassa sul CO₂ e il centesimo per il clima **completano** SvizzeraEnergia. Modificando i prezzi relativi dei combustibili, la tassa sul CO₂ rende le misure di efficienza energetica più attrattive. Il centesimo per il clima offre la possibilità di rafforzare in modo mirato SvizzeraEnergia, in particolare, nei settori interessati (p. es. ammodernamento degli edifici, mobilità, utilizzazione del calore residuo).
- La tassa sul CO₂ migliora le **condizioni quadro** per le misure di ristrutturazione degli edifici e sensibilizza gli investitori. Provvedimenti volontari, sovvenzioni mirate e un inasprimento delle disposizioni di legge possono rafforzare notevolmente gli effetti nel settore delle costruzioni.
- Il centesimo per il clima sarà utilizzato soprattutto per acquistare all'estero **certificati di emissioni di CO₂** e avrà un effetto relativamente limitato a livello nazionale.
- Le **misure nazionali del centesimo per il clima** sono paragonabili ai progetti di SvizzeraEnergia. È pertanto essenziale che i progetti climatici vengano organizzati, attuati e valutati in modo analogo ai progetti di SvizzeraEnergia (stessa metodologia nel valutare gli effetti).
- Secondo SvizzeraEnergia fra la tassa sul CO₂, il centesimo per il clima e il programma stesso esiste una **relazione "complementare"**. Solo l'effetto cumulativo dei tre pacchetti di misure consente di raggiungere la totalità degli obiettivi sul clima. Pertanto per poter realizzare gli obiettivi di politica energetica e climatica, il contributo di SvizzeraEnergia continua ad essere essenziale (cfr. capitolo 4).

3.3. Legge sull'approvvigionamento elettrico

SvizzeraEnergia si è prefissata anche obiettivi in ambito di energia elettrica e intende mantenerli. A tal fine è necessario:

- rafforzare le misure atte a **migliorare l'efficienza energetica** nel settore elettrico;
- promuovere notevolmente **l'uso delle energie rinnovabili** anche nella produzione elettrica.

Questo ultimo punto, che è anche un traguardo di SvizzeraEnergia, è stato notevolmente rafforzato dalla parte della legge sull'approvvigionamento elettrico dedicata alla promozione delle energie rinnovabili. Secondo la sua proposta del 3 dicembre 2004 al Parlamento⁴, il Consiglio federale prevede di utilizzare questo pacchetto di misure di incentivazione, inizialmente nel quadro di una procedura di concorso su base volontaria (p. es. tramite un'agenzia elettrica dell'economia), per poi ricorrere, nel caso non siano stati raggiunti i risultati auspicati, agli strumenti vincolanti di un sistema di quote/certificati, risp. ad una remunerazione per l'immissione di energia elettrica che copra i costi delle tecnologie utilizzate. In ogni caso l'obiettivo è di aumentare la quota di energie rinnovabili (incl. energia idroelettrica) dal 67 al 77% nella produzione elettrica.

Realisticamente la legge sull'approvvigionamento elettrico potrà essere attuata al più presto il 1° gennaio 2007. Resta da sapere se per promuovere le energie rinnovabili si ricorrerà a remunerazioni per l'immissione di energia elettrica, bandi di concorsi o quote. Si discute anche di sussidi per il programma di efficienza energetica, nonché della copertura del capitale di rischio dei progetti geotermici.

⁴ Cfr.: Messaggio del Consiglio federale del 3 dicembre 2004 concernente la legge sull'approvvigionamento elettrico, www.svizzera-energia.ch

In base all'esito del dibattito sulla legge, il nuovo strumento per la promozione delle energie rinnovabili potrà dare i suoi frutti al più presto negli ultimi due - tre anni del programma SvizzeraEnergia.

3.4. Norme, disposizioni, etichettaEnergia, sistema bonus-malus

Anche in materia di norme e disposizioni, nei prossimi cinque anni, verranno modificate alcune condizioni quadro. Ciò dipende in parte dai numerosi cambiamenti che si delineano a livello internazionale e alla necessità della Svizzera di adattarsi al contesto europeo.

- Norme SIA di energycodes: il nuovo pacchetto normativo dell'Unione Europea richiede una verifica e, se opportuno, un adattamento delle disposizioni cantonali in vigore.
- Rafforzamento delle prescrizioni tipo nel settore energetico dei Cantoni sulla base della nuova strategia cantonale⁵.
- Certificato energetico degli edifici: obbligatorio per legge dal 2006 nell'Unione europea. In discussione dal 2010 anche in Svizzera, se i test di mercato nazionali avranno dato esito positivo.
- Nel settore degli elettrodomestici si prevedono diverse nuove regolamentazioni e un inasprimento delle leggi vigenti: ampliamento dell'elenco degli elettrodomestici, introduzione diretta di EnergyStar e accordo con il settore, ecc.
- Dopo due anni di applicazione pratica è previsto un rafforzamento/miglioramento di etichettaEnergia per i nuovi autoveicoli.
- Continua ad essere in fase di elaborazione il sistema bonus-malus da applicare alle importazioni di nuovi autoveicoli con l'obiettivo di premiare direttamente l'acquisto di veicoli più efficienti a livello energetico e con minori emissioni inquinanti. Il sistema bonus-malus sarà concepito in modo tale da non incidere sul bilancio.

L'analisi del divario esistente nel 2010 rispetto agli obiettivi fissati (cfr. capitolo 4) mostra che, per raggiungere i traguardi, oltre ad un rafforzamento delle misure volontarie, il nuovo contesto necessita di ulteriori disposizioni di legge (tassa sul CO₂, centesimo per il clima e legge sull'approvvigionamento elettrico).

L'UFE e i Cantoni intendono portare avanti in modo mirato e dinamico lo sviluppo di nuovi provvedimenti legislativi, la cui esecuzione deve avvenire in stretta collaborazione con i partner di SvizzeraEnergia. L'attuazione delle misure legislative deve essere concordata con l'applicazione delle misure volontarie e viceversa.

⁵ Adottata il 29 aprile 2005 in occasione della Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (CDCE).

4. I divari indicano la necessità di intervenire

Dall'analisi dei probabili divari (cfr. tabella 1) risulta chiaro che occorre migliorare notevolmente l'efficacia del programma nella sua seconda fase 2006 - 2010.

	Obiettivi di riduzione risp. di produzione 2010 (base 2000)	Divario 2010 senza SvizzeraEnergia	Divario 2010 con SvizzeraEnergia rispetto allo scenario di riferimento	Obiettivi raggiunti 2010 (base 2000)
Consumo di energie fossili	-58 PJ	76 PJ	44 PJ	24%
Consumo elettrico	≤ + 10 PJ	19 PJ	9 PJ	-90% ¹
Emissioni di CO2	-4.4 mio. t	5.0 mio. t	2.5 mio. t	43% ³
• Combustibili	-2.7 mio. t	3.2 mio. t	1.0 mio. t	63%
• Carburanti	-2.6 mio. t	2.7 mio. t	2.4 mio. t	8%
Produzione idroelettrica (senza piccole centrali idroelettriche)	mantenere livello di produzione			100%
Restanti energie rinnovabili: elettricità	+0.5 TWh		0.03 TWh ²	94%
Restanti energie rinnovabili: calore	+3.0 TWh		0.12 TWh ²	96%

¹ Guida alla lettura: rispetto all'obiettivo prefissato (aumento del 100%) il divario nello scenario di riferimento aumenta della percentuale negativa indicata (consumo elettrico: 190%).

² I divari delle restanti energie rinnovabili si basano sulla stima dell'andamento fino al 2010 effettuata dall'UFE (dati sezione Energie rinnovabili del 20 gennaio 2005). La stima è stata effettuata tenendo conto del potenziale di produzione ecologica e dei costi di investimento delle rispettive tecnologie, del prezzo dei combustibili e di una sovvenzione ottimizzata da parte dell'UFE di circa 5,6 milioni di franchi all'anno.

³ Il risultato è migliore rispetto a quello del consumo di energie fossili per i motivi seguenti:

1. i dati di riferimento non sono gli stessi per i diversi obiettivi di politica energetica e climatica;
2. il gas è più diffuso (Prognos 2005).

Tabella 1: Divari e grado di raggiungimento degli obiettivi 2010. I risultati si basano sull'andamento di riferimento utilizzato per le prospettive energetiche 2035 e tengono conto delle misure prese da SvizzeraEnergia (Prognos 2004a). Nello scenario di riferimento delle prospettive si tiene adeguatamente conto dei provvedimenti adottati da SvizzeraEnergia. Senza SvizzeraEnergia il divario rispetto agli obiettivi fissati sarebbe di gran lunga superiore.

Dalla tabella 1 si evincono i due aspetti seguenti:

- Senza SvizzeraEnergia i divari rispetto agli obiettivi fissati sarebbero maggiori (colonna grigia).

- Anche con un “aggiornamento lineare” di SvizzeraEnergia e senza ulteriori misure (scenario di riferimento) non sarà possibile realizzare nel loro complesso gli obiettivi climatici ed energetici entro il 2010.

Senza SvizzeraEnergia il divario per le energie fossili sarebbe maggiore del 70% circa. Per quanto riguarda l'elettricità il suo consumo è già oggi superiore all'obiettivo fissato. Il valore target posto potrà essere raggiunto solo per le energie rinnovabili.

Particolarmente grave risulta essere il divario nel settore dei carburanti. Emerge infatti chiaramente che le sole misure volontarie non saranno sufficienti per ottenere i risultati auspicati.

In considerazione degli effetti aggiuntivi previsti con la tassa CO₂ sui combustibili e il centesimo per il clima (dal 2006/2007) risulta chiaro che SvizzeraEnergia può e deve continuare a fornire un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi complessivi di politica energetica e climatica.

Sulla base del messaggio per l'approvazione dell'aliquota della tassa CO₂ sui combustibili (ordinanza sul CO₂ e ordinanza sul computo delle riduzioni di CO₂) il divario restante, dopo aver tenuto conto dei contributi di SvizzeraEnergia, deve essere colmato nel modo seguente:

divario incluso il contributo di SvizzeraEnergia	2,9 mio. t CO ₂
tassa CO ₂ sui combustibili	0,7 mio. t CO ₂
centesimo per il clima sui carburanti	1,8 mio. t CO ₂
promozione carburanti gassosi e biologici, veicoli a basso consumo energetico, tassa d'incentivazione sugli autoveicoli	0,4 mio. t CO ₂

Per evitare che il divario di 2,9 mio. t CO₂, che deve essere colmato con misure aggiuntive, non aumenti ulteriormente, SvizzeraEnergia deve fornire un contributo consistente in materia di energie fossili (cfr. figura 2); fra gli anni 2001 – 2010 tale contributo è pari a 32 PJ. Secondo le analisi sinora effettuate (2001 – 2004) ciò sarà possibile solo se nel periodo 2006 – 2010 si potrà aumentare l'effetto di circa un quarto a 18 PJ (cfr. anche obiettivo climatico, capitolo 5.2.).

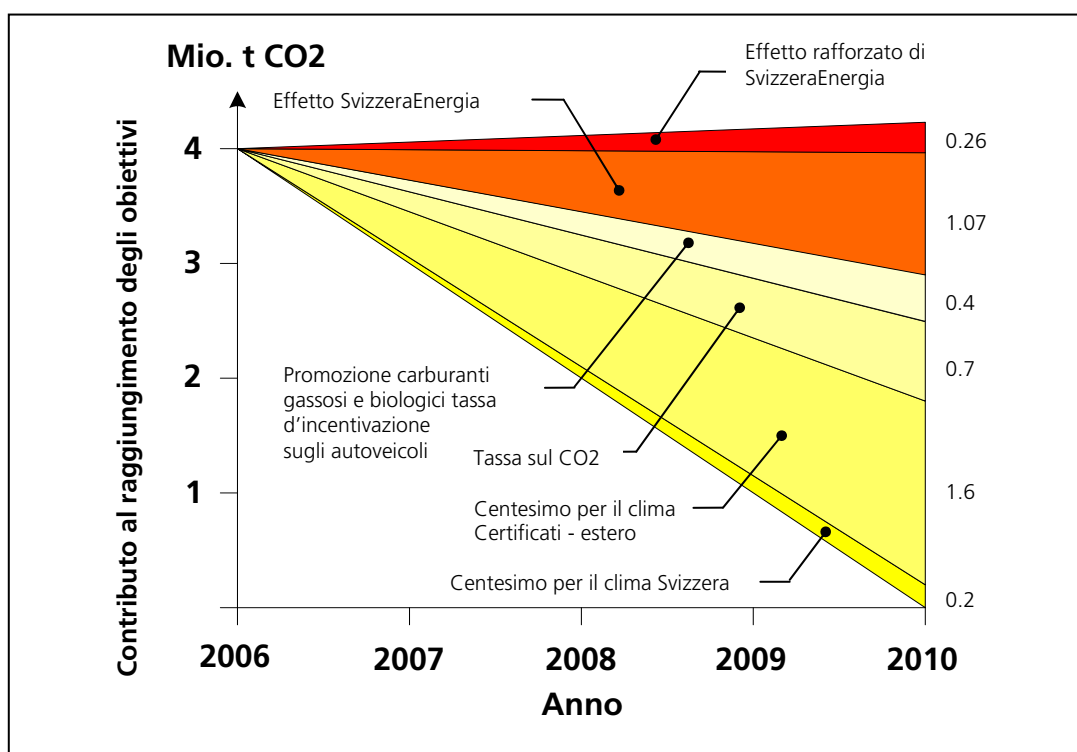


Figura 2: Contributi al raggiungimento degli obiettivi con misure di vario tipo.

SvizzeraEnergia non deve essere più efficace solo in materia di energie fossili, bensì anche in termini di elettricità, e ciò a maggior ragione se il divario nel settore elettrico dovesse aumentare ulteriormente a causa dell'effetto di sostituzione prodotto dalla tassa sul CO2.

Per quanto riguarda le energie rinnovabili, invece, le misure previste dal programma dovrebbero consentire di raggiungere gli obiettivi. Tenuto conto degli effetti previsti per le energie rinnovabili dopo il 2010 e le disposizioni della legge sull'approvvigionamento elettrico (proposta del Consiglio federale del 3 dicembre 2004: aumentare del 10 % la quota delle energie rinnovabili nella produzione elettrica entro il 2030!), il raggiungimento degli obiettivi del 2010 deve essere considerato come minimo assoluto (+1%).

5. Principi e obiettivi del programma 2006 – 2010

5.1. Ruolo e compiti chiari per SvizzeraEnergia

SvizzeraEnergia è un vasto programma che grazie ai suoi partenariati con la Confederazione, i Cantoni, l'economia e le associazioni applica concretamente misure efficaci e coordinate per il raggiungimento degli obiettivi di politica energetica e climatica. Conformemente a quanto stabilito nella legge sull'energia, SvizzeraEnergia pone l'accento su provvedimenti volontari e solo in via sussidiaria viene completata con misure legislative. La tassa sul CO₂, il centesimo per il clima e la legge sull'approvvigionamento elettrico sono dunque **complementari** al programma.

Nella sua seconda fase il programma deve orientarsi agli obiettivi fissati e indicare se e come questi possono essere realizzati. Se il raggiungimento di tali obiettivi risulta compromesso, la direzione del programma⁶ ne tiene complessivamente conto proponendo ulteriori misure e modifiche.

Per raggiungere i traguardi di politica energetica e climatica, SvizzeraEnergia svolge i seguenti ruoli centrali:

- | | |
|----------------------------|--|
| ruolo pionieristico | → Collaborazione attiva all'attuazione e allo sviluppo dell'intera strategia per il raggiungimento degli obiettivi di politica energetica e climatica. Oltre al ruolo "di pioniere" e di "fonte di impulsi", SvizzeraEnergia deve fornire un contributo importante al coordinamento delle diverse misure. SvizzeraEnergia è, inoltre, la piattaforma di integrazione degli attori dell'economia e delle associazioni nella politica energetica e in materia di CO ₂ . |
| attuazione concreta | → Attuazione di progetti concreti, efficaci e innovativi per concorrere al raggiungimento degli obiettivi. Nella sua seconda fase 2006 – 2010 SvizzeraEnergia deve aumentare ulteriormente la propria efficacia nel quadro di una strategia complessiva di politica energetica e climatica, soprattutto mediante provvedimenti volontari. Oltre all'efficienza energetica, i progetti devono dare il buon esempio e promuovere l'innovazione. |

Svizzera Energia si concentra pertanto sui compiti seguenti:

- nell'ambito della concezione globale della politica energetica e climatica, SvizzeraEnergia intende rafforzare la propria **efficacia** nella fase 2006 – 2010 puntando in primo luogo su **provvedimenti volontari**;
- il principio di "volontarietà" da solo non è tuttavia sufficiente. La complementarietà tra le rafforzate **misure volontarie del programma** e le (in parte nuove) vincolanti **disposizioni legislative**, strettamente correlate al programma, deve essere intensificata;
- **nuove misure legislative** sono indispensabili anche nell'ambito diretto del programma. In particolare occorrono: dichiarazioni, norme e disposizioni, soprattutto per gli edifici (normative a livello cantonale, prescrizioni tipo, SIA), per gli apparecchi/motori

⁶ La direzione del programma comprende la direzione operativa del programma (responsabile del programma, stato maggiore della direzione del programma, responsabili dei settori presso l'UFE).

(disposizioni di autorizzazione, inasprimento etichettaEnergia) e per i veicoli (etichettaEnergia, bonus-malus);

- adottando **misure concrete** SvizzeraEnergia e i suoi attori svolgono un ruolo importante nella realizzazione degli obiettivi;
- SvizzeraEnergia è la piattaforma di **integrazione degli attori** delle associazioni e dell'economia nella politica energetica e in materia di CO₂.

5.2. Mantenuti gli obiettivi del 2001

Sulla base di quanto sopra esposto i principali obiettivi fissati nel 2001 continueranno ad essere validi anche per la fase 2006 – 2010 del programma.

Ciò vale non per ultimo anche in base alla riflessione, secondo cui l'orizzonte temporale per gli obiettivi in materia di CO₂ si sposterà molto rapidamente oltre il 2012 (anno di riferimento del Protocollo di Kyoto) a causa del contesto internazionale.

Pertanto verso la fine della fase 2006 – 2010 per il programma si delinearanno rapidamente obiettivi più ampi da aggiungere agli obiettivi 2001 – 2010.

Nella seconda sua fase 2006 – 2010, il programma continuerà a porre l'accento sui tre obiettivi seguenti:

► **obiettivo clima**

Le emissioni di CO₂ devono essere ridotte del 10 % entro il 2010 (base 1990, combustibili -15%, carburanti -8%). Gli obiettivi fissati sono gli stessi della normativa in materia di CO₂. Puntando su una maggiore efficacia e riducendo le energie fossili tramite misure volontarie e legislative fra il 2006 – 2010, SvizzeraEnergia intende fornire un contributo al raggiungimento degli obiettivi pari a circa 18 PJ. Ciò significherebbe per SvizzeraEnergia dover aumentare la propria efficacia nella seconda fase di un quarto rispetto ai risultati ottenuti nella prima fase. I calcoli effettuati per definire il divario rispetto agli obiettivi fissati (cfr. tabella 1) tengono già adeguatamente conto degli effetti di SvizzeraEnergia. Di conseguenza, senza SvizzeraEnergia i divari sarebbero molto più ampi.

► **obiettivo efficienza elettrica**

L'obiettivo fissato da SvizzeraEnergia in materia di elettricità prevede di limitare l'aumento del consumo elettrico a un massimo di 5 % rispetto al 2000. Tenendo conto che la crescita reale del consumo nel 2004 rispetto al 2000 ammontava già al 7,4 %, tale obiettivo potrà essere raggiunto solo adottando una politica molto offensiva e rafforzando in modo sistematico le norme sul consumo, risp. gli standard e i label (incl. etichettaEnergia). Qualora l'obiettivo venisse superato, l'aumento eccedente dovrebbe essere coperto esclusivamente con energie rinnovabili.

► **obiettivo energie rinnovabili**

L'obiettivo in materia di energie rinnovabili è presumibilmente quello che meglio può essere raggiunto tramite le azioni dirette del programma. Una strategia per le energie

rinnovabili, differenziata e attenta ad un giusto equilibrio fra efficacia diretta e potenziali di lungo periodo, ha tutte le carte in regola per poter concretizzare gli obiettivi. Se, grazie alla legge sull'approvvigionamento elettrico, le energie rinnovabili dovessero conoscere un ulteriore slancio nel settore elettrico nel periodo 2007/2008, l'obiettivo in materia di elettricità per le energie rinnovabili (+0.5 TWh) verrebbe ampiamente realizzato. Qualora nel settore delle costruzioni fossero adottate adeguate misure aggiuntive (programma di ammodernamento), anche gli obiettivi in materia di calore delle energie rinnovabili potrebbero essere raggiunti.

5.3. Obiettivi diretti e concreti

Per ciascun punto chiave (cfr. capitolo 6) e misura di SvizzeraEnergia devono essere fissati più obiettivi specifici, efficaci e concreti. Tali obiettivi sono definiti nell'ambito di accordi sugli obiettivi fra la direzione del programma (incl. i responsabili dei settori) e i partner.

Esempi:

- Minergie: nuove costruzioni 25% standard Minergie, 3% standard Minergie-P, ristrutturazioni 5%;
- Città dell'energia: 200 Città dell'energia (obiettivo quantitativo), valori medi per ogni Città dell'energia intorno al 60% (obiettivo qualitativo);
- risanamento degli impianti di riscaldamento: aumentare la quota delle energie rinnovabili (calore ambiente, biomassa, calore solare);
- economia: il 50 % delle emissioni di CO₂ derivanti dai combustibili oggetto di accordi sugli obiettivi;
- elettricità: quattro accordi settoriali (attualmente uno); base per eventuali provvedimenti legislativi;
- elettricità: introduzione Energy Star in Svizzera (contratto USA-CH);
- mobilità: 30'000 veicoli a gas, 20'000 autoveicoli ibridi o elettrici, 30'000 veicoli elettrici a due ruote in circolazione. Quale misura di incentivazione occorre introdurre il sistema bonus-malus sulle importazioni delle macchine. Tale misura è anche prevista nel messaggio del Consiglio federale concernente la tassa sul CO₂ del 22 giugno 2005.

Nel fissare gli obiettivi viene data maggior importanza all'effetto diretto. Nelle riflessioni si deve però tenere conto anche dei potenziali effetti di medio e lungo periodo.

5.4. Puntando ai risultati

SvizzeraEnergia punta ai risultati. Le analisi annue degli effetti indicano quale impatto hanno i progetti di SvizzeraEnergia sul consumo energetico e come valutare l'impiego dei mezzi per ottenere tali risultati.

In tale contesto non devono essere presi in considerazione solo gli effetti a breve termine, bensì anche i risultati di specifici progetti o singole tecnologie dopo il 2010. Gli effetti di lungo periodo devono essere valutati sulla base di analisi dei potenziali e dei principi delle prospettive energetiche 2035 dell'UFE.

Il programma viene condotto essenzialmente sulla base delle analisi degli effetti (ed eventuali valutazioni).

5.5. Reti e partenariati: due punti di forza

I partenariati sono, a tutti i livelli (Confederazione, Cantoni, Comuni), uno dei principali punti di forza di SvizzeraEnergia. Coinvolgendo in modo appropriato tutti i protagonisti e tutte le agenzie, dopo qualche anno i partenariati danno ottimi risultati. Nella seconda fase di SvizzeraEnergia è pertanto necessario approfondire e ampliare i partenariati.

Particolare attenzione deve essere rivolta alla collaborazione con l'economia, gli investitori (banche, settore immobiliare, ecc.) e i consumatori, in quanto esercitano un'influenza diretta sull'impiego di energia.

Principi:

- funzione guida a livello strategico ricoperta dal gruppo strategico di SvizzeraEnergia, conduzione operativa del programma assicurata dalla direzione del programma;
- comunicazione a trecentosessanta gradi: top-down e bottom-up, ma anche fra i partner;
- collaborazione intra- e intersettoriale fra tutti gli attori;
- buon coinvolgimento degli attori nelle decisioni del programma (conferenza strategica e di bilancio, conferenze settoriali);
- connessione fra i livelli Confederazione-Cantoni-Comuni;
- ottimizzazione delle organizzazioni (fusioni ogni qualvolta possibile);
- ricerca di nuovi partner, soprattutto nel settore economico, presso le associazioni ambientaliste, nelle cerchie influenti e nei "moltiplicatori" fuori dal settore energetico vero e proprio. Costante sfruttamento delle sinergie.

Stabilita nel 2001, la struttura del programma suddivisa in quattro settori ("Poteri pubblici e Edilizia", "Economia", "Mobilità" e "Energie rinnovabili") si è dimostrata valida e sarà mantenuta.

5.6. Sfruttare le sinergie ed eliminare i doppi pioni

Nell'adottare un programma come SvizzeraEnergia occorre procedere regolarmente a valutazioni critiche sull'eventuale esistenza di doppi pioni e alla creazione di nuove sinergie. Spetta alla direzione del programma l'arduo compito di eliminare doppi pioni e creare sinergie sulla base dei risultati ottenuti da tutti i progetti del programma (analisi degli effetti, controlling system, valutazione dei programmi annuali e dei programmi di comunicazione dei partner). L'eliminazione dei doppi pioni deve avvenire anche a livello trasversale fra i diversi livelli Confederazione-Cantoni-Comuni.

5.7. Parallelismo tra le strategia dell'UFE e di SvizzeraEnergia

SvizzeraEnergia è il programma di partenariato di ampia portata che comprende una rete di attori del settore pubblico (Confederazione, Cantoni, Comuni) e di organizzazioni private (associazioni, agenzie, imprese ecc).

La direzione del programma competente per la fase operativa ha sede presso l'Ufficio federale dell'energia (UFE). Le strategie dell'UFE e di SvizzeraEnergia sono tra loro armonizzate. Il comitato di direzione dell'UFE partecipa al processo strategico del programma (membri della direzione dell'UFE nel gruppo strategico).

Il coordinamento tra le misure del programma, i provvedimenti legislativi promossi dall'UFE e l'integrazione di altri obiettivi di politica energetica (es. sicurezza di approvvigionamento) è infatti molto importante.

Altrettanto decisive sono la relazione interdisciplinare e lo stretto coordinamento tra ricerca, sviluppo e formazione (incl. trasferimento tecnologico, impianti pilota e dimostrativi) dell'UFE e dei singoli settori di SvizzeraEnergia.

5.8. Complementarietà tra le misure volontarie e i provvedimenti legislativi

La politica energetica e climatica della Svizzera si basa sul principio di "volontarietà"⁷. Volontarietà significa coordinare e realizzare misure di politica energetica tramite una collaborazione mirata fra i partner del settore pubblico, del mondo economico e dei produttori di energia. Nella maggior parte dei casi la realizzazione concreta di tali provvedimenti poggia su accordi quadro o accordi sugli obiettivi (p. es. accordi con l'industria in materia di emissione di CO₂, accordi con gli importatori di macchine, ecc.).

Nell'ambito di questa "volontarietà" risulta particolarmente importante introdurre e proteggere dichiarazione delle merci, label e standard energetici (etichettaEnergia elettrodomestici, lampade, autovetture, Minergie ecc.).

Il principio di "volontarietà" ha però anche dei limiti che si manifestano laddove sistemi di incentivazione economici (ad es. sussidi, tasse) o norme, disposizioni di autorizzazione e prescrizioni sul consumo ecc. consentono di ottenere più facilmente risultati maggiori. Pertanto, le misure volontarie e i provvedimenti legislativi da adottare nella seconda fase 2006 – 2010 del programma devono essere analizzate al fine di rafforzare l'efficacia del programma mediante misure legislative.

⁷ Cfr. art. 8 della legge sull'energia e art. 3 della legge sul CO₂

5.9. Esempi concreti, funzione modello del settore pubblico, effetti win-win

I progetti e le attività di SvizzeraEnergia sono concrete e conformi alla prassi. La direzione del programma ha l'importante ruolo di rendere noti e comunicare buoni esempi e approcci concreti. In particolar modo la Confederazione, i Cantoni e le Città dell'energia, ma anche le organizzazioni, le associazioni e le imprese sono importanti "moltiplicatori".

I risultati del programma non sono rilevanti solo a livello di politica energetica e climatica, bensì anche a livello economico. Contribuiscono, infatti, all'innovazione e alla competitività delle imprese svizzere.

Questi effetti win-win dei progetti di SvizzeraEnergia devono fare scuola ancora di più. Per questo motivo nell'ambito del programma occorre rafforzare la collaborazione tra il settore economico e le associazioni.

5.10. Più valore alla formazione e al perfezionamento

Coinvolgendo in modo coerente i giusti partner - Cantoni, scuole, associazioni e organizzazioni private -, nell'ambito di SvizzeraEnergia, è stato possibile gettare solide basi per avviare e attuare numerosi progetti di formazione e perfezionamento.

Priorità assoluta viene data alla competenza tecnica degli specialisti a tutti i livelli, in quanto costituisce un elemento indispensabile al fine di garantire la qualità di pianificazione, costruzione e manutenzione degli edifici e impianti a basso consumo energetico. Grazie al coinvolgimento del corpo insegnante a tutti i livelli scolastici, che funge da "moltiplicatore" con un importante effetto leva, dal punto di vista tematico si aprono nuovi orizzonti per altri settori.

Sulla base delle misure attuali il valore della formazione e del perfezionamento può essere rafforzato in stretta collaborazione con i Cantoni, specialmente mediante gli elementi seguenti:

- l'UFE, quale centrale piattaforma di informazione e centro di coordinamento per le misure di formazione e perfezionamento, in particolare modo, anche tra le agenzie e le reti di SvizzeraEnergia;
- legame più stretto tra la ricerca e la formazione nelle scuole superiori e nelle scuole universitarie professionali;
- promozione delle nuove leve nel settore delle costruzioni;
- tematizzazione dell'energia e dello sviluppo sostenibile nelle scuole elementari e secondarie;
- brevi manifestazioni per i committenti di opere edilizie e gli investitori;
- creazione di nuovi partenariati con i produttori e gli offerenti dell'impiantistica edilizia.

5.11. Budget stabili quale presupposto

Obiettivo del budget per la fase 2006 – 2010 è garantire una certa continuità.

In seguito ad una serie di tagli di oltre 10 milioni di franchi sul budget iniziale (escl. crediti Lothar estinti del 2004), nel 2005 SvizzeraEnergia dispone di circa 42,5 milioni di franchi stanziati dalla Confederazione, inclusi 14 milioni di franchi per contributi globali ai Cantoni. Tale contributo è stato aumentato nel 2004 di circa 25 milioni di franchi dai Cantoni nell'ambito di programmi d'incentivazione.

Grazie a tale budget la seconda fase del programma sarà portata avanti in modo efficiente, efficace e continuativo.

Le premesse per il periodo 2006 – 2010 sono le seguenti:

- nessun ulteriore taglio del budget;
- chiare indicazioni sul budget per i partner e le agenzie principali, affinché possano pianificare le proprie risorse finanziarie e le proprie attività nel medio periodo e in modo continuativo;
- maggiore impegno da parte dei Cantoni;
- maggiore impegno da parte delle organizzazioni e dell'economia.

I fondi per il 2006 – 2010 sono distribuiti secondo i principi seguenti:

- mirato orientamento ai risultati (ponderando gli effetti maggiori previsti dopo il 2010);
- priorità ai progetti nei settori chiave (cfr. capitolo 6);
- obbligo da parte dei partner di utilizzare quanto più possibile mezzi propri e di terzi;
- obbligo da parte dei partner di destinare fondi a specifici progetti di comunicazione generale;
- definire le modalità di riduzione per rendere i progetti autonomi al fine di creare margine di manovra per nuovi progetti;
- messa a punto di misure di incentivazione (bonus/malus) riguardo al raggiungimento degli obiettivi da parte delle agenzie e delle reti di SvizzeraEnergia.

6. Cinque punti chiave

SvizzeraEnergia riunisce tutte le misure (contenuti, comunicazione, coordinamento, strumenti legislativi ausiliari) in cinque concreti punti chiave.

Loro obiettivo è:

- collocare in modo chiaro tutti i prodotti di SvizzeraEnergia all'interno di un settore chiave;
- promuovere attività e interventi congiunti di tutti i partner del programma (e altri attori ad esso vicini) in un settore chiave;
- creare sinergie tra attori con uno "stesso comune denominatore";
- orientare le misure verso segmenti di mercato e "destinatari" importanti;
- condurre e realizzare comuni misure di comunicazione.

I punti chiave si evincono dalla valutazione degli obiettivi (cfr. capitolo 4), dagli esiti dei workshop (cfr. appendice 2), da una sommaria valutazione (risp. analisi dei valori) delle misure⁸, nonché dalle analisi degli effetti 2001 – 2003.

Al contempo si tiene conto degli aspetti seguenti:

- maggiore efficacia possibile (breve periodo);
- importanza e potenzialità per il raggiungimento degli obiettivi secondo la normativa sul CO₂ (combustibili, carburanti);
- importanza e potenzialità per il raggiungimento degli obiettivi secondo gli obiettivi energetici del programma e i punti chiave della strategia dell'UFE: efficienza energetica, promozione delle energie rinnovabili;
- importanti potenzialità per il futuro (medio e lungo periodo);
- "maturità" tecnologica e rilevanza pratica;
- idoneità a sinergie derivanti dall'applicazione di diverse misure;
- idoneità alla comunicazione verso gli attori e i destinatari.

Per la fase 2006 – 2010 i cinque punti chiave sono i seguenti:

- ▶ **ammodernamento degli edifici**
- ▶ **energie rinnovabili**
- ▶ **apparecchi/motori a basso consumo energetico**
- ▶ **impiego razionale dell'energia e del calore residuo nell'economia**
- ▶ **mobilità a basso consumo energetico e a bassa emissione di inquinanti**

⁸ Spurggruppe EnergieSchweiz, Grobbeurteilung der Massnahmen, Bern 2005

Nei successivi capitoli vengono raggruppate e valutate le misure sinora adottate e quelle eventuali da prendere per realizzare i cinque punti chiave.

Al contempo viene indicato come rafforzare e in parte ampliare le singole misure esistenti, come aumentarne l'efficacia tramite sinergie, selezioni o specializzazioni, e quali nuovi provvedimenti adottare.

I punti chiave devono però anche permettere di individuare quei progetti del programma che meno contribuiscono alla loro realizzazione.

Legenda delle successive tabelle:

<i>Scrittura in corsivo</i>	Provvedimenti legislativi
↗	Crescente importanza strategica risp. rafforzamento concettuale, eventualmente ampliamento e investimenti in primo luogo tramite il trasferimento di mezzi di SvizzeraEnergia e maggiori fondi dei partner propri e di terzi.
→	Importanza strategica media risp. costante, aumento dell'efficienza tramite sinergie, selezioni o specializzazioni.
↘	Importanza strategica decrescente, esame di disinvestimenti, soppressioni, nuova concezione.

6.1. Punto chiave 1: ammodernamento degli edifici⁹

Motivazioni:

- maggiore efficacia nel breve e medio periodo;
- maggiore contributo al raggiungimento degli obiettivi;
- accesso diretto ai segmenti di mercato (investitori, banche, proprietari immobiliari, architettura-impiantistica edile-artigianato);
- numerose possibilità di sinergie fra il settore delle energie rinnovabili e quello degli apparecchi;
- coinvolgimento Confederazione, Cantoni, industria edilizia, proprietari immobiliari, ecc;
- coinvolgimento di grandi consumatori e di grandi proprietari immobiliari;
- creazione di sistemi di incentivazione supplementari a livello legislativo (tassa sul CO₂, centesimo per il clima, sussidi cantonali, normativa fiscale e in materia di locazione);
- idoneità a misure di comunicazione (base: "costruire-bene");
- il buon esempio dei poteri pubblici investe l'intero ramo edile e il settore privato.

Obiettivi principali:

- ottenere effetti supplementari grazie al rafforzamento di misure cantonali e di Minergie (settore delle ristrutturazioni);
- rafforzare l'efficienza del consumo elettrico applicando maggiormente SIA 380/4;
- elaborare, insieme al centesimo per il clima, un programma di ammodernamento degli edifici mirato;
- molti proprietari immobiliari conoscono gli aspetti energetici dell'ammodernamento degli edifici e ne tengono conto, in termini di conservazione del valore di lungo periodo, al momento di effettuare investimenti.

Misure esistenti

Partner	Attuali misure/strategia
Associazione Minergie	Standard Minergie → ▪ A causa della struttura del mercato (piccola percentuale di risanamenti totali) il prodotto ha nel settore delle ristrutturazioni solo un potenziale limitato. È pertanto necessario focalizzarsi su risanamenti parziali con i moduli Minergie (passo dopo passo verso lo standard Minergie). ▪ In futuro, la maggior parte dei mezzi di SvizzeraEnergia dovrà essere destinata al settore dei risanamenti. ▪ In futuro il finanziamento delle attività nel settore delle nuove costru-

⁹ Conformemente alla strategia dei Cantoni, anche l'ammodernamento degli edifici è un punto chiave. Da tenere presente che l'emanazione e l'esecuzione delle disposizioni nel settore delle costruzioni è di competenza dei Cantoni.

	zioni dovrà essere sostenuto maggiormente dai Cantoni responsabili del settore delle costruzioni. ▪ Sono necessarie collaborazione e sinergie in particolar modo con i settori delle energie rinnovabili e degli apparecchi, così come SvizzeraEnergia per i Comuni.
Cantoni	Promozione (finanziaria) cantonale in materia di edifici → ▪ Occorre puntare a una maggiore armonizzazione fra i Cantoni. ▪ Se i proventi del centesimo per il clima vengono utilizzati per un programma d'incentivazione per l'ammodernamento di edifici, ciò non deve comportare in alcun caso un taglio degli stanziamenti a livello cantonale. La promozione mediante il centesimo per clima (ammodernamento degli edifici) e le misure cantonali di incentivazione (soprattutto per risanamenti Minergie, nuove costruzioni Minergie, energie rinnovabili e recupero del calore residuo) sono complementari. L'una non sostituisce l'altra. Disposizioni cantonali in materia di edifici → ▪ Il modulo 2 (quota delle energie rinnovabili) dovrebbe essere introdotto a livello nazionale e il modulo 8 (articolo sui grandi consumatori) nei grandi Cantoni e nei Cantoni dell'Altopiano. Per promuovere le energie rinnovabili occorrerebbe soprattutto rendere più severa nel medio periodo la regola 80/20 del modulo 2, p. es. portandola a 70/30 e successivamente a 60/40. ▪ Assieme all'incentivazione di sostituire i riscaldamenti a resistenza elettrica tramite pompe di calore (cfr. misure nella pagina successiva) dovrebbe essere introdotto anche il modulo 5 delle MuKE (restrizioni per nuovi riscaldamenti fissi a resistenza elettrica). ▪ Visti gli importanti divari in materia di energia elettrica sarebbe opportuno rendere vincolante anche il modulo 6 (SIA 380/4). → I moduli 2, 5, 6, 8 e 10 (pianificazione energetica) devono essere introdotti in modo quanto più capillare possibile entro il 2010.
SvizzeraEnergia per i Comuni	Città dell'energia → ▪ Prodotto consolidato. Può essere ampliato sia a livello quantitativo sia a livello qualitativo. ▪ Occorre migliorare l'offerta di consulenza e di comunicazione, così come i mezzi ausiliari specialmente per le città di piccola o media grandezza concentrandosi sul risanamento degli edifici. ▪ Città dell'energia deve fungere da «sportello unico» per Minergie, Infrastrutture, energho, energie rinnovabili e mobilità a basso consumo energetico (cfr. capitolo 6.5.). ▪ Occorre procedere al coordinamento con altri settori di attività (Agenda 21, Piano d'azione "Ambiente e salute" (Apug), ecc.), ma senza gravare su SvizzeraEnergia per i Comuni.
SIA	Norme SIA di energycodes → ▪ Ulteriore sviluppo quale base per le disposizioni cantonali nel settore delle costruzioni (calore e corrente elettrica). Definire in maniera chiara le modalità di riduzione.

Nuove misure

Partner	Nuove misure/strategie
Cantoni	Disposizioni cantonali in materia di edifici ➔ ▪ Obbligo di risanamento per riscaldamenti fissi a resistenza elettrica ➔ - o da vagliare. ▪ Regolazione della temperatura di singoli locali ➔ - o Nel caso di un risanamento del generatore di calore in un edificio esistente verificare che sia stato installato il sistema per la regolazione della temperatura di singoli locali (p. es. valvole termostatiche per caloriferi). ▪ Certificato energetico degli edifici ➔ - o Vagliarne l'introduzione nel caso di passaggi di proprietà e locazioni. Contributo modesto al raggiungimento degli obiettivi entro il 2010. Proseguire i test di mercato nel senso di una misura efficace nel breve periodo. Leggi fiscali ➔ ▪ Le possibilità di dedurre fiscalmente le misure energetiche devono essere armonizzate. ▪ Le possibilità esistenti devono essere utilizzate per stimolare e convincere i proprietari immobiliari.
Confederazione	Normativa in materia di locazione/diritto di locazione ➔ ▪ L'ostacolo principale agli investimenti nel settore delle costruzioni, ossia la possibilità solo parziale di trasferire gli investimenti energetici deve essere eliminato, p. es. finanziando gli investimenti tramite risparmi realizzati a livello dei costi aggiuntivi a beneficio dell'investitore. I lavori devono essere condotti nel senso di una misura efficace nel medio termine.
Aziende di approvvigionamento energetico	Sistemi di incentivazione per la sostituzione dei riscaldamenti a resistenza elettrica ➔ ▪ In Svizzera i riscaldamenti elettrici sono responsabili di circa il 10 – 15% del consumo elettrico in inverno. Sostituendo su larga scala i riscaldamenti elettrici con pompe di calore si potrebbero realizzare importanti risparmi energetici. ▪ Occorre creare sinergie con le attività svolte nell'ambito del provvedimento sulle pompe di calore (cfr. capitolo. 6.2.).
Fondazione Centesimo per il clima	Sistema di incentivazione per l'ammodernamento degli edifici ➔ ▪ Per sbloccare la situazione di stallo nel settore delle ristrutturazioni è necessario un programma di ammodernamento. I mezzi necessari a tal fine variano a seconda del tipo di programma da 50 a 150 milioni di franchi.
Settore (acqua sanitaria e energie rinnovabili)	Programma per la produzione di acqua calda ➔ ▪ I potenziali latenti del settore dell'acqua calda, in particolare in ambito di energia elettrica vanno sfruttati, anche in relazione con le energie rinnovabili (acqua calda solare e boiler per pompe di calore). Vagliare l'elaborazione di un programma per la produzione di acqua calda.

6.2. Punto chiave 2: energie rinnovabili

Motivazioni:

- elevato grado di accettazione (anche a livello politico);
- notevole rilevanza ecologica/energetica;
- vasta gamma di tecnologie con possibilità di adottare un pacchetto tecnologico adatto alle diverse esigenze;
- considerevoli potenziali di breve, medio e lungo periodo;
- previsti ulteriori sistemi di incentivazione (p. es. legge sull'approvvigionamento elettrico);
- idoneità a misure di comunicazione.

Obiettivi principali:

- creare una "roadmap" per le energie rinnovabili per i prossimi cinque anni che definisca i punti chiave e le misure prioritarie di questo periodo;
- calore: aumentare la quota delle energie rinnovabili negli edifici;
- elettricità: puntare sulle tecnologie che più hanno effetti diretti sul consumo (legno, biomassa);
- energia idroelettrica: tematizzare in modo rilevante le centrali idroelettriche, in particolare le piccole centrali idroelettriche ed aumentare il numero di queste ultime;
- biomassa: fare del legno e della biomassa tematiche centrali.

Misure esistenti

Partner	Attuali misure/strategie
Gruppo promozionale svizzero per le pompe di calore/AEE	Pompe di calore → ▪ Testare il potenziale di autonomia di segmenti parziali (soprattutto per le nuove case monofamiliari), definire il tasso di riduzione dei mezzi di SvizzeraEnergia destinandoli agli altri segmenti. ▪ Concentrarsi sulle grandi pompe di calore e sulle pompe di calore per acqua calda sanitaria.
Energia legno Svizzera/AEE	Legno calore → ▪ Testare/sfruttare il potenziale di autonomia di segmenti parziali. ▪ Introdurre/sostenere collettori termici. Legno elettricità (soprattutto in combinazione con gli ICFC) ↗ ▪ Elevato potenziale a breve e lungo periodo. Avviare/seguire i progetti.

Rete svizzera biomassa/AEE	Biomassa corrente/calore (ICFC) ↗ - Elevato potenziale a breve e lungo termine. Avviare/sostenere soprattutto progetti di piccola e media grandezza. Biomassa carburante ↗ - Importante potenziale a breve e lungo periodo; stimolare le offerte (domanda cfr. capitolo 6.5. "EcoCar"). - Sfruttare le condizioni quadro.
Rete piccole centrali idroelettriche/AEE	Centrali idroelettriche ↗ - Nell'ambito di SvizzeraEnergia occorre focalizzarsi sulle piccole centrali idroelettriche. Le centrali di grandi dimensioni sono contemplate nella legge sull'approvvigionamento elettrico. - Maggiore importanza e notevoli potenzialità sulla base dell'articolo 7 della legge sull'energia, condizioni di raccordo. - Verificare il limite di 1 MW. - Rivolgere particolare attenzione alle centrali idroelettriche alimentate da acqua potabile. - Contrassegnare l'elettricità generata in modo ecologico (label).
Rete geotermia/AEE	Geotermia poco profonda ↗ - Introdurre/sostenere impianti per il riscaldamento e il raffreddamento. - Proporre strumenti decisionali e di garanzia della qualità. Geotermia profonda (corrente elettrica/calore = ICFC) ↗ - Diffondere la tecnologia Hot Dry Rock (rocce calde e secche) quale importante tecnologia di lungo periodo. - Seguire da vicino i progetti esistenti con il settore "ricerca e sviluppo" e i principi di pianificazione.
Swissolar/AEE	Impianti solari termici → - Concentrarsi sul riscaldamento solare dell'acqua. In collaborazione con il settore delle costruzioni (risanamenti) perseguire un programma per il riscaldamento solare dell'acqua. Pannelli fotovoltaici → - Elevato potenziale di lungo periodo. Da sostenere in primo luogo tramite la ricerca e lo sviluppo (eventualmente Fondo per la corrente insieme al settore economico); commercializzazione di prodotti ibridi a corrente ecologica.
SuisseEole/AEE	Energia eolica → Importante potenziale a breve e lungo termine.
Cantoni	Promozione cantonale delle energie rinnovabili → Puntare a una maggiore armonizzazione. Nel caso di un programma di incentivazione per il risanamento degli edifici finanziato dal centesimo per il clima concentrarsi sulla promozione delle energie rinnovabili.

Nuove misure

Partner	Nuove misure/strategie
Centesimo per il clima/ rete svizzera bio- massa /AEE/ economia del gas/ alcosuisse	Carburanti prodotti con energie rinnovabili soprattutto in Svizzera ↗ ▪ Eventualmente parte del centesimo per il clima. ▪ Ampliare le offerte (incl. la necessaria infrastruttura).
Cantoni	Disposizioni sugli edifici ↗ ▪ <i>Il modulo 2 (quota delle energie rinnovabili) dovrebbe essere introdotto a livello nazionale. Per promuovere le energie rinnovabili la regola 80/20 del modulo 2 dovrebbe essere resa progressivamente più severa, p. es. nel 2008 70/30 e nel 2010 60/40.</i>
Confederazione	Obiettivo quantitativo per le energie rinnovabili ↗ ▪ <i>Inserimento nella legge sull'approvvigionamento elettrico tramite remunerazioni per l'immissione di energia elettrica che coprono i costi, tramite modelli delle quote o tramite procedure di concorso.</i>

6.3. Punto chiave 3: apparecchi/motori a basso consumo energetico

Motivazioni:

- elevato potenziale di risparmio nei settori degli elettrodomestici, dell'elettronica e dei motori;
- pericolo di un aumento del consumo derivante da nuove offerte (p. es. set top box tv digitale);
- attenzione maggiore alle esigenze dei consumatori (segmento di mercato!);
- idoneità a misure di comunicazione.

Obiettivi principali:

- rafforzare l'osservanza di etichettaEnergia per gli apparecchi elettrici mediante misure che ne sanzionino l'uso errato o improprio, nonché ampliando la categoria di apparecchi etichettati (macchine da caffè);
- fare in modo che anche nel caso di una crescita del mercato degli apparecchi, l'aumento (totale) del consumo energetico per gli elettrodomestici sia dello 0%, incl. prodotti elettronici e IT;
- raggiungere una quota di mercato del 20% per i nuovi motori venduti che appartengono alla classe di qualità eff 1;
- accordi con i settori (apparecchi) su autorizzazioni più restrittive, soprattutto per i nuovi apparecchi come i distributori d'acqua;
- introdurre in Svizzera il label Energy Star per i prodotti di elettronica professionale e di consumo (contratto USA-CH).

Misure esistenti

Partner	Attuali misure/strategie
eae, S.A.F.E., Confederazione	etichettaEnergia per elettrodomestici e lampade → ▪ Ottimizzarne l'informazione e l'esecuzione. ▪ Ampliare la gamma di apparecchi etichettati, p. es. macchine da caffè. ▪ Per gli elettrodomestici non è sufficiente realizzare una crescita del consumo energetico dello 0%. Il consumo deve diminuire. ▪ <i>Qualora gli accordi con il settore non consentano di raggiungere l'obiettivo auspicato, per alcune categorie di elettrodomestici occorre introdurre restrizioni di autorizzazione.</i>
eae, Confederazione	Elettrodomestici: "code of conduct", label → ▪ Per le nuove categorie di apparecchi (set top box, distributori d'acqua ecc.) occorre fissare standard minimi, rispettivamente restrizioni di importazione e vendita mediante accordi con il settore.
S.A.F.E.	Presa d'oro ↘ ▪ Rafforzare le misure in collaborazione con il settore. ▪ Sfruttare eventualmente le sinergie con il futuro PrixEnergie.

Nuove misure

Partner	Nuove misure/strategie
AEnEC	Programma d'azione motori: ↗ ▪ Testare quanto prima in collaborazione con AEnEC un programma di azione nel settore dei motori.

6.4. Punto chiave 4: impiego razionale dell'energia e del calore residuo nell'economia

Motivazioni:

- buoni potenziali di risparmio negli edifici del settore dei servizi e di produzione, nonché nei processi;
- buon rapporto costi/benefici;
- effetto innovativo per i settori, le piccole medie imprese e i produttori.

Obiettivi principali:

- il 50% delle emissioni di CO₂ derivanti da combustibili dell'industria e del settore dei servizi è oggetto di accordi sugli obiettivi;
- I Cantoni industriali e dell'Altopiano hanno introdotto l'articolo sui grandi consumatori e riconoscono gli accordi universali sugli obiettivi dell'Agenzia dell'energia dell'economia (AEnEC);
- sono operativi 10 programmi destinati alle PMI per migliorare l'efficienza tramite piattaforme regionali (p. es. Città dell'energia, associazioni dell'industria e del commercio, Camera dell'industria e del commercio);
- creare una piattaforma d'informazione nel settore dell'impiego del calore residuo/ottimizzazione dell'esercizio per settori con sicuro potenziale di risparmio.

Misure esistenti

Partner	Attuali misure/strategie
AEnEC	Modello energetico → ▪ Il settore economico è in attesa di chiare condizioni quadro affinché i vantaggi economici delle misure di riduzione del CO₂ abbiano effetto. ▪ In linea di massima all'interno del modello energetico devono essere rafforzate le misure per un uso efficiente dell'elettricità. A tal fine occorre collaborare con l'eventuale nuovo programma di azione sui motori.
Cantoni	Disposizioni cantionali articolo sui grandi consumatori (MuKE) → ▪ <i>Il modulo 8 (grandi consumatori) dovrebbe essere introdotto nei grandi e medi Cantoni e gli accordi universali sugli obiettivi di AEnEC dovrebbero essere riconosciuti.</i> ▪ <i>I grandi consumatori del settore pubblico (amministrazioni/aziende della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni) devono essere considerati al pari delle imprese del settore economico.</i> Utilizzazione del calore residuo e casi speciali (programmi cantionali di incentivazione) → ▪ <i>Occorre concentrarsi maggiormente sul calore tenendo conto di eventuali attività del centesimo per il clima.</i>

AEnEC	Modello benchmark risp. modello di efficienza PMI incl. strumenti per l'ottimizzazione dell'esercizio ↗ ▪ Esaminare la possibilità di ampliare questo progetto - in relazione alla ricon-testualizzazione di energho. ▪ Promuovere programmi di efficienza quali ausilio per utilizzare le misure economiche con brevi tempi di ammortamento (tra gli altri programmi per le PMI). ▪ In termini generali rafforzare nel progetto le misure per un uso efficiente dell'energia elettrica. A tal fine occorre collaborare con l'eventuale nuovo programma d'azione sui motori. Ottimizzazione dell'esercizio ↗ ▪ Promuovere la competenza per ottimizzare l'esercizio, in particolar modo nel 50% del settore economico non contemplato da AEnEC. Creazione di una piattaforma di informazione eventualmente in collaborazione con la rete "cleaner production" per le PMI (prepare.ch).
-------	--

Nuove misure

Partner	Nuove misure/strategie
AEnEC, Cantoni, Comuni	Impiego del calore residuo ↗ ▪ Impiego interno del calore residuo (calore residuo da processi di produzione, recupero di calore): elevato potenziale con un buon rapporto costi/benefici. Promuovere le analisi dei processi nei settori con potenziale di calore residuo (programma di azione eventualmente insieme al centesimo per il clima). Sviluppare i relativi strumenti di analisi e avviare/seguire progetti. ▪ Impiego esterno del calore residuo (teleriscaldamento, cfr. anche capitolo 6.6. sulle energia nelle infrastrutture): elevato potenziale con un buon rapporto costi/benefici. Avviare e seguire progetti (eventualmente di concerto con il centesimo per il clima).

6.5. Punto chiave 5: mobilità a basso consumo energetico e a bassa emissione di inquinanti

Motivazioni:

- guadagni di efficienza e riduzioni del consumo immediati;
- in parte positivi effetti diretti di singole misure mirate;
- elevata (seppur discutibile) considerazione da parte dell'opinione pubblica;
- potenziali di innovazione per i settori e i produttori (veicoli leggeri, biciclette elettriche, fornitori dell'industria dei veicoli, ricerca);
- accesso diretto al settore e ai consumatori (segmenti di mercato);
- idoneità a misure di comunicazione.

Obiettivi principali:

- ridurre le emissioni di CO₂ prodotte dalle nuove flotte di automobili a 140 g/km entro il 2010 (in linea con gli obiettivi dell'Ue) abbassando al contempo il consumo energetico e l'emissione di sostanze inquinanti nell'aria (p. es. particelle emanate dai motori diesel);
- aumentare il numero dei veicoli a gas a 30'000, dei veicoli ibridi ed elettrici a 20'000 e delle biciclette elettriche a 30'000 entro il 2010;
- dal 2008 tutti i nuovi conducenti dovranno conoscere le nozioni di base di EcoDrive®.

Misure esistenti (disposizioni legislative in corsivo)

Partner	Attuali misure/strategie
QAED	EcoDrive (QAED) → ▪ Testare il potenziale di autonomia dei nuovi conducenti e l'idea di una versione "light" di EcoDrive® (applicazione su larga scala dei quattro principali elementi di EcoDrive® senza specifici corsi). ▪ Eventualmente con l'appoggio del centesimo per il clima.
auto-svizzera, Confederazione	etichettaEnergia automobili ↗ ▪ etichettaEnergia per le nuove automobili è un efficace strumento per influenzare il comportamento degli acquirenti e per ridurre il consumo energetico e le emissioni di CO₂ generate dalle flotte di nuove autovetture. Rafforzare la comunicazione. ▪ <i>Colmare le lacune di etichettaEnergia (p. es. modificare la valutazione dei veicoli pesanti e migliorare la definizione dei veicoli a basso consumo energetico)</i>
EcoCar	Veicoli a basso consumo energetico → ▪ Sinora si è avuta un'efficacia ridotta di breve periodo. Occorre sfruttare altre potenzialità soprattutto in relazione ai carburanti alternativi (gas, biogas, corrente elettrica) (cfr. capitolo 6.2.). ▪ Eventualmente parte del centesimo per il clima.

Nuove misure

Partner	Nuove misure/strategie
Confederazione, auto-svizzera	<i>Sistema bonus-malus automobili ➔</i> ▪ <i>Per avvicinarsi maggiormente agli obiettivi in materia di carburanti è indispensabile un sistema di incentivazione.</i>
Cantoni	<i>Imposta di circolazione cantonale ➔</i> ▪ <i>L'agevolazione fiscale cantonale per i veicoli a basso consumo energetico, che non incide sulle quote nazionali, risp. l'imposta di circolazione calcolata in base alla quantità di inquinanti emessi sono un importante aiuto e vanno promosse.</i> ▪ <i>Un modello armonizzato per tutti i Cantoni faciliterebbe la comunicazione e aumenterebbe l'effetto sul consumo.</i>
Comuni e imprese	<i>Gestione della mobilità nell'impresa ➔</i> ▪ La promozione, a livello comunale, della gestione della mobilità all'interno dell'impresa deve stimolare il proprietario non professionista di piccole flotte a pianificare e ad affrontare il tema della mobilità in modo approfondito e completo. ▪ Riprendendo il concetto dello "sportello unico", l'elaborazione da parte dei Comuni deve avvenire tramite "SvizzeraEnergia per i Comuni" (cfr. capitolo 6.1.).

6.6. Misure in altri contesti

Le misure che non contribuiscono direttamente a realizzare i cinque punti chiavi sopracitati devono essere valutate in termini di aumento dell'efficienza da ottenere mediante sinergie, selezioni e specializzazioni, oppure in termini di prelievi o di investimenti. Trattasi delle misure seguenti:

Partner	Attuali misure/strategie
Città e Comuni	L'energia nelle infrastrutture (IIR, IDA, sistemi di approvvigionamento idrico) → - Il settore pubblico deve dare il buon esempio. I potenziali e le possibili sinergie con SvizzeraEnergia per i Comuni sono notevoli. Occorre pertanto puntare ad un ulteriore sviluppo, soprattutto in collaborazione con i Comuni e i promotori di diritto pubblico. - Grazie ai provvedimenti concernenti la biomassa (corrente elettrica/calore), le centrali idroelettriche (centrali idroelettriche alimentate da acqua potabile) e l'impiego del calore residuo possono essere create nuove sinergie.
Grande consumatore Confederazione	Ruolo di precursore → - Il settore pubblico deve dare il buon esempio e diffonderlo. - Rafforzare RUMBA
energho	Abbonamenti energho ↘ Il prodotto energho deve essere ricontestualizzato entro la fine del 2005. Il sistema degli abbonamenti non è riuscito ad imporsi sul mercato e risulta difficile da finanziare se applicato su larga scala.
Progetti di car sharing	Mobility – singoli progetti ↘ - Efficacia ridotta di breve periodo. - Eventualmente parte del centesimo per il clima.
Cantoni	Promozione cantonale della mobilità a basso consumo energetico ↘ Bassissima efficacia a causa dei mezzi limitati.
Varie	Mobilità combinata ↘ - Progetti di innovazione (traffico combinato, traffico lento, "ultimo miglio", gestione della mobilità) sono ancora possibili solo se si può dimostrare a priori l'effetto sul consumo energetico. - In termini generali dette misure dovrebbero rientrare in una strategia globale sulla mobilità di tutti gli uffici del DATEC.

7. Gestione e controlling

La direzione del programma è interamente responsabile della conduzione del programma, in particolare in base alle indicazioni del gruppo strategico, agli obiettivi del programma, alle priorità di mercato e ai rapporti costi/benefici delle singole attività.

Principi fondamentali:

- sistema degli obiettivi permeabile dal livello strategico fino al livello operativo;
- sistema di controlling unitario e permeabile dal livello di progettazione fino al livello strategico conformemente al manuale di procedura di SvizzeraEnergia¹⁰;
- principi e metodologia di controlling dell'UFE;
- analisi dei risultati delle attività dei programmi;
- analisi dello sviluppo e dei motivi che determinano il consumo energetico;
- valutazioni.

Le attività delle agenzie e delle reti vengono condotte con **obiettivi** da raggiungere nel 2010 definiti nell'ambito di contratti quadro e con i conseguenti obiettivi annuali fissati all'interno di contratti annuali. La gestione di tali attività consiste anche nel verificare regolarmente il grado di raggiungimento degli obiettivi introducendo eventuali adattamenti nei nuovi contratti quadro e annuali.

Le **decisioni strategiche annuali sulla conduzione del programma** sono prese in linea di massima sulla base dei risultati dell'anno, della conferenza strategica, della conferenza sul bilancio e delle decisioni del gruppo strategico di SvizzeraEnergia.

In linea di massima le **decisioni operative** sono prese dai responsabili dei settori dell'UFE insieme alle agenzie/reti, risp. sulla base del controlling in corso o delle valutazioni effettuate in occasione delle annuali conferenze dei settori.

I partner di SvizzeraEnergia vengono coinvolti nel **processo di gestione** (rapporti semestrali e annuali, piani annuali, conferenze strategiche e conferenze sul bilancio).

Nel prendere le decisioni sulla gestione la direzione del programma si basa sui **principi** seguenti:

- puntare maggiormente sui segmenti di pubblico, risp. attori del mercato direttamente interpellabili (acquirenti, investitori e responsabili del settore pubblico, produttori, venditori, ecc.);
- utilizzare i mezzi soprattutto per adottare efficaci misure di breve/medio termine con un buon rapporto costi/efficacia. Lo stanziamento dei fondi dipende dal raggiungimento degli obiettivi da parte delle agenzie e reti di SvizzeraEnergia incaricate (Sistema bonus-malus);
- tenere conto anche di misure efficaci a lungo termine;
- le istituzioni politiche devono dimostrarsi disponibili e in grado di attuare e sostenere le misure;
- i partner devono dimostrare potenziale di attivazione e in generale il mercato deve disporre del know-how necessario all'attuazione delle misure;

¹⁰ Controlling EnergieSchweiz, Prozesshandbücher für BFE-Mitarbeitende, Agenturen und Netzwerke, Beauftragte von Agenturen und Netzwerken und Beauftragte von Umsetzungsprojekten des BFE, 2005, Bern.

- tenere conto quanto più possibile delle importanti innovazioni di economia politica;
- per le misure le cui fasi di avvio e sviluppo sono già concluse, ridurre progressivamente i mezzi, risp. definire le modalità di riduzione al fine di rendere le misure autonome a lungo termine;
- i partner devono dimostrare potenziale di attivazione e in generale il mercato deve disporre del know-how necessario all'attuazione delle misure. La rete di partenariati di SvizzeraEnergia deve essere rafforzata ulteriormente e i relativi potenziali sfruttati maggiormente;
- rivolgersi al pubblico target nel modo più coordinato possibile e da un solo punto (principio dello "sportello unico").

8. Principi della comunicazione

8.1. Situazione di partenza

I principi della comunicazione di SvizzeraEnergia sono stati definiti nel 2001 nell'ambito di una "strategia di comunicazione SvizzeraEnergia" e approfonditi due anni dopo per il periodo 2003 – 2005.¹¹

Da un bilancio intermedio sulle misure di comunicazione di SvizzeraEnergia emerge quanto segue:

- i mezzi destinati alla comunicazione generale di SvizzeraEnergia sono molto limitati e rendono difficile "la presentazione del marchio";
- da sondaggi emerge che il 50% del grande pubblico conosce l'esistenza del programma¹²;
- i messaggi principali sul contenuto del programma sono quasi sconosciuti al grande pubblico;
- il programma viene percepito dal pubblico target (p. es. investitori del settore edile) soprattutto a livello di contenuto (e non di marchio)¹³;
- i partner del programma si presentano prevalentemente con il proprio marchio e non a sufficienza con il marchio del programma;
- i label del programma ("Partner SvizzeraEnergia") hanno una certa importanza nel coinvolgere i partner, tuttavia non hanno praticamente alcun effetto sul pubblico;
- la campagna del settore edile "costruire-bene" (dal 2004) e la campagna etichettaEnergia per le automobili (2003 – 2005) sono le due "campagne generali" di SvizzeraEnergia attualmente in corso alle quali è destinata una parte importante del budget di comunicazione di SvizzeraEnergia;
- le altre misure di comunicazione generale si limitano alla pubblicazione di testi e reportage pubblicitari, alla redazione di comunicati stampa, alla presenza di rappresentanti del programma nei mass media, al coordinamento e alla comunicazione interna ("Newsletter SvizzeraEnergia").

L'analisi effettuata dagli esperti di comunicazione in occasione del workshop sulla comunicazione di SvizzeraEnergia può essere sintetizzata come segue:

- non traspare il vero messaggio principale di SvizzeraEnergia;
- i contenuti del programma vengono individuati più facilmente (se del caso) rispetto al marchio SvizzeraEnergia;
- SvizzeraEnergia non ha un "volto" (insufficiente "personificazione");
- si punta troppo sul dettare regole di condotta, piuttosto che sul presentare l'utilità del programma;
- SvizzeraEnergia continua ad essere molto attiva in un contesto buono, ma limitato. Le molte (troppe) misure di comunicazione e gli eventi sono "manifestazioni per insider" incapaci di comunicare il loro "messaggio" al di là di una cerchia ristretta.

¹¹ Dachkommunikation EnergieSchweiz 2001 – 2002, Strategien und Massnahmen, Bern, 2001; Dachkommunikation Zweite Etappe EnergieSchweiz 2003 – 2005, Strategien und Massnahmen, Bern 2003

¹² Secondo sondaggi MIS 2001 – 2003

¹³ Secondo sondaggio LINK 2003

8.2. Comunicazione 2006 – 2010

Considerate tali premesse e i limitati mezzi di comunicazione di cui dispone il programma, si è deciso di non mirare ad una diffusione su larga scala del marchio SvizzeraEnergia tramite vaste campagne pubblicitarie.

All'insegna dello slogan "concentrazione delle forze" nella fase 2006 – 2010 per la comunicazione valgono piuttosto i principi seguenti:

- semplificazione dei messaggi principali del programma: principio di "un messaggio";
- comunicazione dei contenuti: l'obiettivo non è rendere più noto il marchio SvizzeraEnergia in quanto tale;
- personificazione del programma tramite importanti rappresentanti (direzione del programma, eventualmente ambasciatore/trice del programma);
- l'utilità del programma quale argomento principale nei confronti dei pubblici target;
- maggiore concentrazione sui diversi attori del mercato (pubblici target);
- maggiore coinvolgimento dei partner, creazione di campagne comuni per i diversi punti chiave (esempio: campagna sul settore delle costruzioni, campagna sull'etichettaEnergia);
- misure mirate per uscire dal ristretto cerchio del programma (campagne comuni con il settore economico e gli stakeholder al di fuori dello stretto contesto energetico);
- comunicazione mirata anche nei confronti dell'opinione pubblica e del mondo politico (Confederazione, Cantoni, Comuni).

8.3. Punti chiave 2006 – 2010

- Campagna tematica 1 **Ammodernamento degli edifici**: valutare se e in che modo è possibile trasformare l'attuale campagna "costruire-bene" nella campagna tematica "Ammodernamento degli edifici" (visivamente, wording, messaggi).
- Campagna tematica 2 **Energie rinnovabili**: realizzare una forte campagna (di partenariato) in relazione a una strategia sulle energie rinnovabili (cfr. Punto chiave: Energie rinnovabili).
- Campagna tematica 3 **Mobilità a basso consumo energetico e a bassa emissione di inquinanti**: proseguire e rafforzare insieme ai partner le attuali campagne, eventualmente coinvolgendone di nuovi (anche associazioni ambientaliste!).
- Campagna tematica 4 **Apparecchi/motori a basso consumo energetico**: realizzare la campagna in collaborazione con i partner, i consumatori, i grossisti, i produttori di corrente elettrica (imprese statali) e l'industria (AEnEC).
- Campagna tematica 5 **Impiego razionale dell'energia e del calore residuo**: realizzare la campagna in collaborazione con i partner e in modo mirato per gli attori del settore e gli investitori.
- Per i pubblici target SvizzeraEnergia deve apparire chiaramente quale mittente e garante di neutralità e qualità di tutte le misure di comunicazione.
- Ricorso a singole o più personalità quali rappresentanti del marchio SvizzeraEnergia (direzione del programma, "ambasciatore/trice", ecc.).

- Creazione e collaborazione di partenariati con stakeholder di ambienti vicini anche al di fuori del contesto energetico (assicurazioni, banche, aziende industriali, fornitori di servizi) incentrati sulle tematiche di sostenibilità, green banking, green marketing, ecc.

Appendice 1 – Partecipanti ai workshop

Qui di seguito sono elencati i partecipanti esterni dei nove workshop (Formazione e perfezionamento, Confederazione-Cantoni-Comuni, Politica in materia di CO2 e centesimo per il clima, Energie rinnovabili, Edifici, Apparecchi/motori, Comunicazione-marketing, Mobilità, Economia):

Aebi	Gilles	numéro 10	Comunicazione-marketing
Albrecht	Christian	Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)	Mobilità
Allemann	Markus	Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)	Comunicazione-marketing
Andreoli	Marco	CTA AG Klima-Kälte-Wärme, 3110 Münsingen	Formazione e perfezionamento
Arter	Felix	entec ag	Economia
Badertscher	Hans-Rudolf	HR Badertscher Immobilien	Energie rinnovabili
Bébié	Bruno	Servizi industriali - Zurigo	Confederazione-Cantoni-Comuni
Beer	Heinz	SWICO	Apparecchi/motori
Bernasconi	Angelo	SUPSI, 6952 Canobbio	Formazione e perfezionamento
Bernhard	Ueli	Centro di formazione WWF	Formazione e perfezionamento
Beyeler	Franz	MINERGIE	Edifici
Brändle	Daniel	Commissione tecnica suisse-tec	Formazione e perfezionamento
Brüniger	Roland	R. Brüniger AG	Apparecchi/motori
Brunner	Conrad U.	S.A.F.E. Agenzia Svizzera per l'efficienza energetica	Politica in materia di CO2 e centesimo per il clima
Burgener	Andreas	auto-svizzera	Mobilità
Bürli	Josef	Bürli Trocknungsanlage	Economia
Bush	Eric	Bush Energie GmbH	Apparecchi/motori
Camponovo	Reto	Ecole d'ingénieurs de Genève	Formazione e perfezionamento
Chuard	Pierre	energho	Edifici
Danioth	Gerhard	Conferenza dei servizi cantonali dell'energia	Edifici, Confederazione-Cantoni-Comuni
Dietler	Roland	Caliqua AG	Energie rinnovabili
Egger	Kurt	ARGE SvizzeraEnergia per i Comuni	Confederazione-Cantoni-Comuni
Egli	Kurt	Associazione Traffico e Ambiente	Mobilità
Erb	Christian	EWZ	Energie rinnovabili
Favatier	Anne	SIG Service Industriel de Genève	Energie rinnovabili
Flury von Arx	Regina	Servizio ambientale della città di Olten	Confederazione-Cantoni-Comuni
Furler	Andreas	La Posta Svizzera	Economia
Garneri	Charles	Les Electriciens Romands	Energie rinnovabili
Gmür	Ansgar	Associazione svizzera dei proprietari immobiliari (HEV)	Edifici

Hildesheimer	Gabi	Associazione svizzera per l'integrazione dell'ecologia nella gestione delle ditte (ÖBU)	Economia
Horbaty	Robert	Associazione del label "Città dell'energia"	Energie rinnovabili
Hubbuch	Markus	Scuola universitaria di Wädenswil (HSW)	Formazione e perfezionamento
Jakob	Ernst	Uffici cantonali dell'energia	Formazione e perfezionamento
Joho	Ronald	akomag	Comunicazione-marketing
Kunz	Peter	Scuola tecnica professionale di Zurigo (TBZ)	Formazione e perfezionamento
Kunz	Hansruedi	Direzione dei lavori Cantone Zurigo	Edifici
Michel	Stefan	Jeanmaire & Michel AG	Comunicazione-marketing
Monti	Felix	M-real Biberist	Economia
Mosimann	Eric	SIA	Edifici
Nast	Matthias	Fondazione per la tutela dei consumatori (SKS)	Apparecchi/motori
Nordmann	Thomas	TNC Consulting AG	Politica in materia di CO2 e centesimo per il clima
Novak	Stefan	NET AG	Energie rinnovabili
Obrist	Roman	Associazione svizzera dei proprietari immobiliari (HEV)	Edifici
Patzko	Thomas	Baloise Insurance	Economia
Pfammatter	Ulrich	NDS EN-Bau/HTW Coira	Formazione e perfezionamento
Porchet	André	Touring Club Svizzero (TCS)	Mobilità
Rieder	Urs	HTA Luzern/NDS EN-Bau	Formazione e perfezionamento
Roth	Max-François	Les Electriciens Romands	Energie rinnovabili
Rüegg	Kurt	Unione petrolifera (UP)	Economia
Schärer	Walter	Vescal AG	Energie rinnovabili
Schnyder	Gilbert	energho	Edifici
Seewer	Ulrich	Direzione dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'energia, (BVE), Cantone Berna	Mobilità
Seidl	Edit	suissetec	Formazione e perfezionamento
Sommer	Daniel	Consulenza di formazione	Formazione e perfezionamento
Steiner	Moritz	Servizio cantonale dell'energia, Cantone Vallese	Edifici
Stickelberger	David	AEE	Energie rinnovabili
Stiefel	Adrian	WWF Svizzera	Politica in materia di CO2 e centesimo per il clima
Trummer - Hintermann	Esther	numéro 10	Comunicazione-marketing
Weinmann	Charles	Weinmann Energies AG	Edifici, Formazione e perfezionamento
Wellinger	Arthur	Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica (AEE)	Energie rinnovabili
Zellweger	Samuel	Sibox AG/Consulenza di formazione	Formazione e perfezionamento

Zogg	Brigitte	Coop	Apparecchi/motori
Zürcher	Max	Agenzia dell'energia dell'economia (AEnEC)	Economia, Politica in materia di CO2 e centesimo per il clima

Appendice 2 – I workshop in breve

Qui di seguito sono riportati i risultati principali dei nove workshop (Politica in materia di CO₂ e centesimo per il clima, Comunicazione-marketing, Confederazione-Cantoni-Comuni, Energie rinnovabili, Edifici, Apparecchi/motori, Mobilità, Economia, Formazione e perfezionamento).

Politica in materia di CO₂ e centesimo per il clima: SvizzeraEnergia è importante anche nel nuovo contesto

- SvizzeraEnergia è parte di una strategia globale, ma una parte decisiva.
- Occorre adottare nuovi strumenti in via aggiuntiva – ma non per compensare SvizzeraEnergia.
- Divisione dei ruoli fra SvizzeraEnergia e il centesimo per il clima (edifici, efficienza, mobilità, energie rinnovabili).
- Nessun prodotto di SvizzeraEnergia deve essere ceduto al centesimo per il clima.
- Mantenere gli obiettivi e gli effetti di SvizzeraEnergia – guardando anche oltre il 2010.

Comunicazione-marketing: messaggi ancora più chiari

- Semplificare i messaggi principali (un messaggio principale?).
- Una campagna di comunicazione generale destinata al grande pubblico (?).
- Veicolare contenuti – nessuna misura di comunicazione senza un “background” diretto, sicuro.
- Personificare: SvizzeraEnergia deve avere un “volto”.
- Porre l’accento sull’utilità del programma invece di dettare regole di condotta.

Confederazione-Cantoni-Comuni: cogliere sinergie – rafforzare le Città dell’energia

- Rafforzare il coordinamento fra Confederazione e Cantoni. Confederazione quale coordinatore, Cantoni quali esecutori.
- Obiettivi oltre il 2010. Visione della Società a 2000 watt.
- Rafforzare verso l’interno la rete delle Città dell’energia. Migliorare i partenariati tra fabbriche e città. La Confederazione deve appoggiare e coordinare le iniziative – anche con altri progetti (Agenda 21) (obiettivo qualitativo).
- 200 Città dell’energia entro il 2010 (obiettivo quantitativo).
- Portare avanti e rafforzare le infrastrutture.

Energie rinnovabili: tutte le tecnologie – ciascuna al momento giusto

- Nell'ambito della promozione delle energie rinnovabili esistono solo priorità di tipo temporale – non viene svantaggiata nessuna tecnologia.
- Elettricità: non abbandonare legno, aria, fotovoltaico e geotermia a medio termine. Stretta collaborazione con gli offerenti (Ökostrom).
- Calore: legno, biomassa, grandi pompe di calore, geotermia. Riscaldamento solare dell'acqua (Programma 1000 tetti).
- Carburanti: elaborazione di una strategia carburanti-calore-elettricità.
- A sostegno di SvizzeraEnergia: inasprimento MuKE (80/20), SIA (380/1 e 380/4) – legge sull'approvvigionamento elettrico – misure sulle costruzioni finanziate dal centesimo per il clima.

Edifici: ammodernamento quale tema principale

- Sviluppare i buoni risultati nel settore delle nuove costruzioni (aumentare quota Minergie).
- Inasprimento MuKE (modulo 2 e grandi consumatori).
- Rafforzare regole e dichiarazioni (SIA, guida all'efficienza SIA, etichettaEnergia edifici).
- Orientamento all'ammodernamento (incl. misure ausiliari nel settore fiscale e nella normativa in materia di locazione).
- Centesimo per il clima per programmi di ammodernamento.
- Rafforzare l'ottimizzazione dell'esercizio (ricontestualizzare energho).

Apparecchi/motori: efficienza nel settore del consumo e dell'economia

- Gli obiettivi nel settore apparecchi/motori possono essere più ambiziosi rispetto agli obiettivi in materia di energia elettrica di SvizzeraEnergia!
- Sviluppare/ampliare etichettaEnergia (macchine da caffè!).
- Elaborare nuove disposizioni per altri settori (standard minimi, distributori di acqua, set top box) ed eliminare gli apparecchi ad alto consumo energetico (superiore a SIA 380/4).
- I motori sono un tema di discussione, rafforzare le misure.
- Eliminare i riscaldamenti a resistenza elettrica.

Mobilità: mobilità efficiente – progetti innovativi

- Il rafforzamento di etichettaEnergia e il sistema bonus-malus sono temi di discussione.
- Le misure fiscali dei Cantoni sono importanti (imposta di circolazione).
- Progetti innovativi continueranno ad essere sostenuti se si potrà dimostrarne l'effetto sul consumo energetico (trasporto combinato, traffico lento, "ultimo miglio").
- SvizzeraEnergia deve essere parte di una strategia sulla mobilità della Confederazione attualmente non riscontrabile.

Economia: continuità e affidabilità

- Il settore economico auspica chiare condizioni quadro.
- Le misure sulle emissioni di CO2 comportano vantaggi economici; anche per le singole aziende.
- SvizzeraEnergia e la politica in materia di CO2 possono fissare condizioni quadro ed agire in modo coordinato.
- Nelle misure tecnologiche sono riposte molte speranze (programmi di efficienza, sostegno P+D).
- Grande disponibilità ad agire (redditività, immagine, innovazione).

Formazione e perfezionamento: competenza tecnica – chiave per un'edilizia efficiente sotto il profilo energetico

- L'UFE deve fungere da servizio centrale di coordinamento e da piattaforma di informazione per le offerte di formazione e perfezionamento.
- Rafforzare il legame fra ricerca e formazione a livello delle scuole universitarie professionali, per esempio mediante centri di competenza con specifici compiti di formazione.
- Promuovere la domanda di soluzioni innovative risp. tecnici qualificati tramite manifestazioni per committenti di opere edilizie.
- Avviare nuovi progetti con i produttori del settore dell'impiantistica.
- Tematizzare maggiormente l'energia e lo sviluppo sostenibile nelle lezioni delle scuole elementari e secondarie.